



vimi fasteners

fastening your success

**Relazione finanziaria
semestrale consolidata al
30 giugno 2020**



**Relazione finanziaria semestrale
consolidata al 30 giugno 2020**

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 30 giugno 2020

in migliaia di euro	Note	30.06.2020	31.12.2019
Immobilizzazioni materiali	8	13.301	14.308
Diritto D'uso IFRS 16	9	4.414	4.808
Immobilizzazioni immateriali	10	15.639	15.510
Partecipazioni	10	1	1
Crediti tributari	11	187	225
Altre attività non correnti	11	5	5
Imposte differite attive	11	5.194	4.884
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		38.741	39.741
Rimanenze	13	10.824	9.777
Crediti commerciali	14	8.592	9.570
Crediti tributari	11	1.242	1.066
Altri crediti	14	589	481
Cassa e disponibilità liquide	15	10.352	6.782
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		31.599	27.677
TOTALE ATTIVO		70.340	67.417

Capitale sociale	16	9.322	9.322
Riserva da sovrapprezzo azioni	16	9.820	9.820
Altre riserve	16	3.352	4.599
Utile (perdita) portate a nuovo	16	3.902	1.551
Utile (perdita) del periodo	16 - 17 - 18	(417)	1.121
TOTALE PATRIMONIO NETTO		25.980	26.413
Passività per beneficiari e dipendenti	19	1.222	1.235
Finanziamenti non correnti	12-20	15.608	8.576
Debiti per lease non correnti	12-20	3.615	3.967
Altre passività non correnti	21	3.787	4.574
Imposte differite	11	0	1
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		24.233	18.353
Finanziamenti	12-20	8.262	8.187
Debiti per Lease correnti	12-20	838	841
Debiti commerciali	22	6.069	9.023
Debiti per imposte sul reddito	11	264	18
Altri debiti tributari	11	510	803
Altri debiti	22	4.071	3.666
Fondi per rischi ed oneri	23	112	113
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		20.128	22.651
TOTALE PASSIVO		44.360	41.004
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		70.340	67.417

Conto economico consolidato al 30 giugno 2020

in migliaia di euro	Note	30.06.2020	30.06.2019
Ricavi	25	18.199	23.588
Altri proventi	26	785	359
TOTALE RICAVI		18.985	23.947
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	27	6.576	8.854
Costi per servizi e godimento beni di terzi	28	4.589	5.744
Costi per il personale	29	5.638	6.869
Ammortamenti e svalutazioni	30	2.149	2.091
Accantonamento per rischi ed oneri	31	30	5
Altri costi operativi	32	416	467
TOTALE COSTI OPERATIVI		19.400	24.030
UTILE OPERATIVO		(415)	(83)
Proventi finanziari	33	19	13
Oneri finanziari	34	(230)	(229)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		(210)	(216)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		(625)	(299)
Imposte sul reddito correnti	35	(85)	(356)
Imposte sul reddito differite	35	294	471
TOTALE IMPOSTE		208	115
UTILE DEL PERIODO		(417)	(184)

Rendiconto finanziario consolidato al 30 giugno 2020 e 2019

ATTIVITA' OPERATIVA	30-giu-20	30-giu-19
Utile (perdita) dell'esercizio	(417)	(184)
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.699	2.091
(Plus) o minusvalenze da realizzo immobilizzazioni	0	0
Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(14)	1
Altre variazioni non numerarie	(118)	(524)
Imposte	208	115
Sub-totale	1.358	1.499
(Incremento) o decremento dei crediti commerciali	978	270
(Incremento) o decremento altri crediti	(246)	(15)
(Incremento) o decremento delle rimanenze	(1.047)	(67)
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali	(2.954)	(2.274)
Incremento o (decremento) altri debiti	(387)	819
Imposte pagate	(208)	(115)
DISPONIBILITA' LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	(2.506)	117
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(497)	(1.490)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(324)	(308)
Investimenti in partecipazioni	0	0
Vendita di immobilizzazioni	0	6
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
DISPONIBILITA' LIQUIDE IMPIEGATE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(821)	(1.792)
ATTIVITA' FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	(1.725)	(5.500)
Altre variazioni attività/passività finanziarie	8.832	9.173
Acquisto di capitale a pagamento	0	0
Dividendi pagati	0	0
Interessi corrisposti	(210)	(216)
DISPONIBILITA' LIQUIDE IMPIEGATE DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	6.897	3.457
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE (D=A+B+C)	3.570	1.782
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	6.782	5.093
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (L=D+E)	10.352	6.875

Prospetto del conto economico complessivo consolidato al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019

<i>in migliaia di euro</i>	per il periodo chiuso al 30 giugno	
	2020	2019
Perdita del periodo	(417)	(184)
<i>Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita di periodo</i>	-	-
Utili (perdite) derivanti dalla conversione dei bilanci di imprese estere	5	
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	-	41
Utili (Perdite) su derivati del periodo	(51)	(37)
Effetto Fiscale	12	(1)
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita di periodo al netto delle imposte	(34)	3
Utili e (perdite) rilevate a patrimonio netto	-	-
Totale utile complessivo del periodo	(451)	181

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2019	variazioni dell'esercizio						valori al 30/06/2019	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato del periodo
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	9.322							9.322	
Riserva sovrapprezzo azioni	9820							9.820	
Riserva legale	567		40					607	
Riserva straordinaria	4.105		-17					4.088	
Riserva da conferimenti	0		700					700	
Riserva azioni proprie in portafoglio						-111		-111	
Riserva operazioni copertura flussi fin.	-28					-35		-63	
Costi quotazione	-968							-968	
Riserva FTA	1.143							1143	
Riserve da differenze di traduzione	-8					4		-4	
Riserva utili (perdite) a nuovo	-56							-56	
Riserva Utili Indivisi	1141		-139					1002	
Risultato dell'esercizio	584		-584				-184	-184	
Totali	25.622	0	0	0	0	-142	0	-184	

valori in .000 di Euro	valori al 01/01/2020	variazioni dell'esercizio						valori al 30/06/2020	
		distribuzione dividendi	destinazione utile a riserve	Altre riserve	variazione del conto economico complessivo		raccolta da quotazione		risultato del periodo
					attualizz. TFR	altre variazioni			
Capitale sociale	9.322							9.322	
Riserva sovrapprezzo azioni	9820							9.820	
Riserva legale	607							607	
Riserva straordinaria	4.044		-1.162			18		2.900	
Riserva da conferimenti	0							0	
Riserva azioni proprie in portafoglio	-268							-268	
Riserva operazioni copertura flussi fin.	-44					-39		-83	
Costi quotazione	-968							-968	
Riserva FTA	1.143							1143	
Riserve da differenze di traduzione	17					5		22	
Riserva utili (perdite) a nuovo	-127		-42					-169	
Riserva Utili Indivisi	1746		2325					4071	
Risultato dell'esercizio	1.121		-1.121				-417	-417	
Totali	26.413	0	0	0	0	-16	0	-417	

Indice delle note al bilancio

Sommario

1. Informazioni societarie	9
2. Informativa sull'emergenza Covid-19	9
3. Principali Principi Contabili	10
3.1 Principi di redazione	10
4. Variazione di principi contabili e informativa	24
5. Principi di Consolidamento	26
6. Settori operativi: informative	28
7. Posizione Finanziaria Netta	28
8. Immobilizzazioni materiali	30
9. Diritto D'uso	31
10. Immobilizzazioni Immateriali	32
11. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari	35
11.1 Imposte differite attive	35
11.2 Crediti Tributari	36
11.3 Imposte differite	36
11.4 Debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	37
12. Attività e passività finanziarie	37
12.1 Passività finanziarie	37
13. Rimanenze	40
14. Crediti commerciali e altri crediti	40
14.1 Crediti commerciali e altri crediti	40
14.2 Altri crediti	41
15. Cassa e disponibilità liquide	41
16. Capitale sociale e riserve	41
17. Utile per Azione	42
18. Distribuzioni effettuate e proposte	43
19. Passività per benefici ai dipendenti	43
20. Finanziamenti	44
21. Altre passività non correnti	45
22. Debiti commerciali e altri debiti	45
22.1 Debiti commerciali	45
22.2 Altri debiti	46

23.	Fondi per Rischi e Oneri	46
24.	Impegni e rischi	46
	Conto economico	47
25.	Ricavi	47
26.	Altri proventi	47
27.	Costi per materiali, merci e variazione delle rimanenze	48
28.	Costi per servizi e godimento beni di terzi	49
29.	Costi del personale	49
30.	Ammortamenti e svalutazioni	50
31.	Accantonamenti per Rischi e Oneri	51
32.	Altri costi operativi	51
33.	Proventi Finanziari	51
34.	Oneri finanziari	52
35.	Imposte sul reddito	52
36.	Operazioni con Parti Correlate	52

Note illustrative al bilancio

1. Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo Vimi Fasteners S.p.A. (di seguito “il Gruppo”) per il periodo chiuso al 30 giugno 2020 redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall’Unione Europea, è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 settembre 2020, (di seguito il “Bilancio Semestrale”).

VIMI FASTENERS S.p.A. (di seguito la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni quotata al mercato AIM Italia, registrata e domiciliata in Italia.

La sede legale si trova a Novellara, in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19.

L’attività svolta dalla Società è descritta nella Nota 4.

L’area di consolidamento al 30 giugno 2020 include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% controllo 2020	Società Controllante
Vimi Fasteners SpA	Novellara (Italia)	EUR	9.321.550	Holding	Finregg SpA (56%) - Astork Srl (24%) Mercato azionario (20%)
MF Inox Srl	Albese con Cassano (Italia)	EUR	95.000	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi Fasteners Inc	Charlotte (USA)	EUR	-	100%	Vimi Fasteners SpA
Vimi GmbH	Rommerskirchen (Germany)	EUR	25.000	100%	Vimi Fasteners SpA

2. Informativa sull’emergenza Covid-19

All’inizio di gennaio 2020, l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha reso nota la diffusione dell’infezione da Covid-19 in Cina, dichiarando poi il 30 gennaio lo stato di emergenza sanitaria a livello internazionale. In febbraio si è registrata la diffusione del virus in Europa e in America, che ha portato, nel corso dei mesi di marzo e aprile ad un lockdown generalizzato. L’Italia, che è stato il primo paese europeo ad essere investito dalla pandemia e che tutt’oggi risulta uno dei più colpiti, ha adottato misure particolarmente restrittive per contenere la diffusione del virus. Le modalità e i tempi della ripresa della vita sociale e delle attività economiche sono differenziati per i diversi Paesi e restano incerti per molti di questi, mentre si assiste ad una graduale ripartenza in Cina e in Europa. In tale contesto i governi dei principali paesi mondiali stanno adottando misure per favorire il rilancio dei consumi ed il sostegno alle imprese.

La limitazione della mobilità dei cittadini e dell’operatività delle imprese, insieme ad un clima di incertezza generato da dall’emergenza sanitaria, hanno avuto impatti significativi su quasi tutti i mercati mondiali.

Gli effetti della pandemia sui consumi si stanno manifestando nei diversi ambiti dell’economia in maniera non omogenea: con rischio di recessione in molti settori. Il perdurare di questa situazione d’incertezza rende difficile previsioni e valutazioni di recupero nel medio e lungo termine.

L’andamento del Gruppo nel primo semestre del 2020 ha risentito in maniera significativa degli impatti della Pandemia sul sistema economico mondiale e più specificatamente, della minore domanda di di Fasteners nei vari settori industriali di utilizzo.

A livello economico, la riduzione della domanda ha complessivamente determinato per Vimi Group un impatto negativo sui ricavi di 4,9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. Tale riduzione ha interessato marginalmente il primo trimestre (-1,6 milioni, pari al -14%) per manifestarsi in proporzioni più rilevanti nel secondo trimestre (-3,3 milioni, pari al -29%).

Le Società, a fronte di un calo dei volumi di vendita, hanno messo in atto una serie di misure di contenimento sia dei costi diretti che dei costi di struttura. Inoltre, il Gruppo si è focalizzato sulla gestione del rischio di liquidità, che consiste nella capacità di reperire le risorse necessarie per l'operatività.

Sono proseguite le azioni già iniziate nell'esercizio precedente volte al miglioramento dell'efficienza produttiva, al processo di insourcing di attività esterne e alla riduzione dei costi generali.

L'utilizzo degli ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria), con conseguente riduzione delle ore lavorate, ha permesso all'azienda di rendere "variabile" il costo del personale che, in condizioni normali, sarebbe stato "fisso".

Le azioni intraprese hanno portato ad un efficientamento che ha consentito di mitigare parzialmente l'impatto negativo della riduzione dei volumi di vendita sul margine operativo lordo.

Anche sul fronte patrimoniale e finanziario la rapidità e l'intensità degli impatti economici del virus hanno rappresentato un elemento di rischio che il Gruppo ha gestito repentinamente. Nello specifico sono stati riprogrammati gli investimenti in beni strumentali ed è iniziata una politica di gestione delle scorte più consona al nuovo scenario di mercato.

Per le rate dei mutui in scadenza nel 2020 sono state ottenute dagli istituti finanziatori, moratorie che hanno portato a un differimento agli esercizi successivi di circa 2,4 milioni di euro, a cui si è aggiunta l'accensione di un nuovo finanziamento a medio-lungo termine per complessivi 5,55 milioni di euro con garanzia del Mediocredito Centrale attraverso il fondo di garanzia per le PMI. È stata inoltre sospesa la misurazione dei Covenants sia al 30 giugno 2020 che al 31 dicembre 2020.

Inoltre, il Gruppo ha usufruito dello slittamento del pagamento dei contributi relativi al mese di aprile e del mancato versamento del saldo e del primo acconto IRAP come previsto dal DPCM "Salva Italia".

Gli incassi da clienti e i pagamenti a fornitori sono avvenuti regolarmente nonostante la crisi economica causata dal Covid-19.

Il Management ritiene che l'applicazione di queste strategie abbia consentito e consentirà al Gruppo di gestire i fabbisogni di cassa di breve periodo.

L'emergenza sanitaria indotta dal Covid-19 ha rappresentato un fatto rilevante ai sensi del paragrafo 15 dello IAS 34.

Il Gruppo continua a monitorare costantemente l'evolversi del contesto connesso alla diffusione del Covid-19, relativamente al mutevole quadro normativo di riferimento e al complesso contesto economico globale, al fine di valutare l'adozione di ulteriori misure a tutela sia della salute dei propri dipendenti, che dell'operatività aziendale. Nell'ambito dell'attuale contesto economico globale, il Gruppo anche a seguito delle raccomandazioni emesse dai regulator, ha ritenuto opportuno rivedere i propri piani industriali pluriennali e attivare le procedure di impairment test ai fini di valutare la recuperabilità dell'avviamento e del capitale investito netto.

I dati prospettici relativi ai citati impairment test sono determinati dal management del Gruppo sulla base dell'esperienza passata e delle previsioni circa gli sviluppi dei mercati in cui opera. Dato l'attuale contesto di forte incertezza, il Gruppo non può quindi assicurare che non si verifichi una perdita di valore del capitale investito netto e delle imposte anticipate in periodi futuri. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdita di valore sono monitorate costantemente dal Gruppo.

Non si sono riscontrati impatti significativi derivanti dal Covid-19 sulle altre voci di bilancio e, in particolare, sulle poste valutative riguardanti la recuperabilità dei crediti e l'obsolescenza delle rimanenze di materie prime e prodotti finiti.

Pur in presenza di un difficile contesto economico finanziario, il Gruppo ha valutato che, in assenza di criticità negli indicatori di carattere finanziario e gestionale, è in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi dodici mesi senza alcuna incertezza sulla continuità aziendale.

3. Principali Principi Contabili

3.1 Principi di redazione

La relazione finanziaria consolidata semestrale al 30 giugno 2020 è stata redatta nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations

Committee ("SIC"). Nella redazione del bilancio consolidato di periodo si è scelta la forma abbreviata così come consentito dallo IAS 34- bilanci intermedi.

Come richiesto dai principi IFRS gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato semestrale, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari derivanti dall'emergenza Covid 19 e ad esito di tale analisi non rilevano l'esistenza di incertezze materiali in merito alla capacità del Gruppo di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Pertanto, il bilancio è stato redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il Bilancio Consolidato semestrale è presentato in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio Consolidato semestrale ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su difficili e soggettive valutazioni ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi del Bilancio Consolidato, quali la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico, il rendiconto finanziario, il conto economico complessivo ed il prospetto di movimentazione del patrimonio netto, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le ipotesi chiave riguardanti il futuro, e le altre stime nel periodo di riferimento che potrebbero avere un rischio significativo e causare un adeguamento sostanziale ai valori contabili delle attività e passività entro il prossimo esercizio finanziario, sono di seguito discusse:

Costi di sviluppo

Il Gruppo capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti. La capitalizzazione iniziale dei costi è basata sul fatto che sia confermato il giudizio del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto, solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo. Per determinare i valori da capitalizzare, gli Amministratori elaborano le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Il valore contabile dei costi di sviluppo capitalizzati al 30 giugno 2020 ammonta ad euro 311 migliaia (al 30 giugno 2019 pari ad euro 212 migliaia).

Questo importo include i significativi investimenti nello sviluppo di prodotti destinati a nuovi mercati di sbocco. Data la natura innovativa dei prodotti, esiste un certo margine d'incertezza sul realizzo dei flussi di cassa attesi dal progetto.

Impairment test Capitale Investito Netto ed avviamento

Ai fini dell'effettuazione del test di impairment del capitale investito netto della CGU Vimi e dell'avviamento allocato alla CGU MF INOX, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 36 sono stati utilizzate le previsioni economiche e finanziarie riflesse nel piano pluriennale di seguito definito. Nell'applicare tale metodo di verifica il Gruppo utilizza varie assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che effettivamente verrà raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.

Imposte anticipate

Le Imposte anticipate accolgono il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee nonché alle perdite fiscali per le quali il management ritiene la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale della Capogruppo e della società consolidata MF Inox S.r.l. inclusa nel consolidato fiscale. Al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed

utilizzate nella valutazione della recuperabilità delle imposte anticipate, potrebbe modificarsi il valore recuperabile delle imposte anticipate.

Fondo Svalutazione crediti

Il fondo accoglie rischi calcolati su posizioni specifiche sia in relazione a procedure concorsuali in atto che a pratiche passate al legale o semplicemente crediti incagliati da oltre 360 giorni. In ottemperanza al principio contabile internazionale IFRS 9, il fondo accoglie inoltre la svalutazione dei crediti sottostante al rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento. La stima eseguita dagli Amministratori, sebbene basata su dati storici e di mercato, può essere soggetta ai mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui il Gruppo opera.

Fondo rischi legali

Il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso, quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note del Bilancio Consolidato. Il Gruppo monitora lo status delle eventuali cause in corso e si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale.

Fondo svalutazione magazzino

È costituito da una quota generica calcolata applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al fair value alla data di acquisizione. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo misura la partecipazione nell'acquisita al fair value. I costi di acquisizione sono spesati nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il fair value delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un fair value delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel Bilancio Consolidato del Gruppo sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate in parte tra le attività e le passività non correnti ed in parte tra le attività e le passività correnti, a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del fair value

Il Gruppo valuta gli strumenti finanziari quali i derivati, e le attività non finanziarie, al fair value ad ogni chiusura di bilancio.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;

oppure

- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per il Gruppo.

Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 - tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del fair value è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del fair value in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al fair value su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del fair value nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- ✓ l'identificazione del contratto con il cliente;
- ✓ l'identificazione delle performance obligations contenute nel contratto;
- ✓ la determinazione del prezzo;
- ✓ l'allocazione del prezzo alle performance obligations contenute nel contratto;
- ✓ o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

Il Gruppo fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore.

Il Gruppo generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui le società del gruppo operano e generano il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 il Gruppo ha esercitato, in qualità di società consolidante, l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, congiuntamente alla società controllata MF Inox S.r.l, quest'ultima in qualità di società consolidata. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e la società controllata/consolidata sono definiti nel Regolamento di consolidato, stipulato tra le due società. Il credito/debito per imposte è rilevato alla voce Crediti/Debiti verso la società consolidata, al netto degli acconti ricevuti, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto “liability method” alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un’attività o passività in una transazione che non rappresenta un’aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l’utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l’imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un’attività o passività in una transazione che non rappresenta un’aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l’utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell’esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l’imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l’imposta applicata all’acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell’attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l’imposta indiretta applicabile.

L’ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all’Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

h) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

i) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando il Gruppo è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla Società per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

l) Strumenti finanziari - Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

m) Attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel presente bilancio sono presenti solamente finanziamenti e crediti, pertanto nel prosieguo si forniscono informazioni applicabili solo a tale categoria.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Le svalutazioni derivanti da perdite di valore sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio come oneri finanziari.

Peraltro, in ossequio al criterio generale della rilevanza, il Gruppo non ha applicato il criterio del costo ammortizzato, in quanto gli effetti sono trascurabili al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 13 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella

corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato il Gruppo ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la svalutazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite al Gruppo. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è accreditato al prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio a riduzione degli oneri finanziari.

n) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura. Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Non vi sono passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico.

Finanziamenti e debiti

Tale categoria è di fatto l'unica detenuta dal Gruppo. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

Questa categoria generalmente include crediti e finanziamenti fruttiferi di interessi.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale,

accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

o) Strumenti finanziari

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al fair value. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal fair value dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

p) Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

q) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile netto realizzo è costituito dal normale prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

r) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il fair value dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il fair value al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di

valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di fair value disponibili.

il Gruppo basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

s) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore. Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità del Gruppo.

t) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si sciogla, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

u) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

v) Pagamenti basati su azioni

Nel corso del 2018 la società ha messo in atto un piano di stock option. I dirigenti ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale").

z) Locazioni

Il Gruppo come locatario

Il Gruppo deve valutare se il contratto è, o contiene un lease, alla data di decorrenza del contratto stesso.

Il Gruppo iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease per tutti gli accordi di lease in cui sia il locatario, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, il Gruppo iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dal Gruppo, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread del Gruppo.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il lease term prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa

(utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

Il Gruppo ridetermina il saldo delle Passività finanziaria derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

Il Gruppo non ha rilevato nessuna delle suddette modifiche nel periodo corrente.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Un accantonamento a fondo rischi è rilevato e valutato secondo lo IAS 37 nel caso in cui la Società sia obbligata a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà del Gruppo di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

Il Gruppo applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

4. Variazione di principi contabili e informativa

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2020

➤ In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 - Presentation of Financial Statements e IAS 8 - Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale del Gruppo

➤ In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard. L'emendamento non è da considerarsi rilevante per il bilancio consolidato del Gruppo.

➤ Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale del Gruppo.

➤ In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un

business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato semestrale del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2020

Al 30 giugno 2020 non stati emessi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili al 30 giugno 2020.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione Europea

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

➤ In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts. L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene. Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore. Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF). Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

L'emendamento non è applicabile per il bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un exposure draft per rinviarne l’entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un’applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di questo emendamento sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell’IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l’emendamento chiarisce che nella stima sull’eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull’eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto).
 - Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all’IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all’IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell’IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato semestrale del Gruppo dall’adozione di tali emendamenti.

5. Principi di Consolidamento

(i) Società controllate

Le società si definiscono controllate quando la Capogruppo è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l’entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, il Gruppo ha:

- il potere sull’entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell’entità oggetto di investimento);
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l’entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo che al momento sono liberamente esercitabili o convertibili.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Tali diritti di voto potenziali non sono considerati ai fini del processo di consolidamento in sede di attribuzione alle minoranze del risultato economico e della quota di patrimonio netto di spettanza.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e deconsolidati a partire dalla data in cui tale controllo viene meno.

L'acquisizione delle società controllate è contabilizzata in base al cosiddetto metodo dell'acquisto (purchase account). Il costo di acquisizione corrisponde al valore corrente delle attività acquisite, azioni emesse o passività assunte alla data di acquisizione. Gli oneri accessori all'acquisizione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. L'eccesso del costo di acquisizione rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore corrente delle attività nette acquisite è contabilizzato nell'attivo patrimoniale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 3.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricalcolata al fair value alla data di acquisizione, e l'eventuale utile o perdita risultante, è rilevato nel conto economico.

Ai fini del consolidamento delle società controllate è applicato il metodo dell'integrazione globale, assumendo cioè l'intero importo delle attività e passività patrimoniali e tutti i costi e ricavi a prescindere dalla percentuale di partecipazione. Il valore contabile delle partecipazioni consolidate è quindi eliminato a fronte del relativo patrimonio netto. Le quote di patrimonio netto e di risultato di competenza dei soci di minoranza sono evidenziate rispettivamente in un'apposita voce di patrimonio netto ed in una linea separata del conto economico consolidato. Quando, in una controllata consolidata, le perdite attribuibili agli azionisti terzi eccedono la loro quota di pertinenza, l'eccedenza ed ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo ad eccezione della parte per la quale gli azionisti terzi hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuibili agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti terzi precedentemente coperte.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value.

(ii) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione al fair value sono imputati direttamente a patrimonio netto fintanto che esse non sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le partecipazioni in altre imprese, per le quali non è disponibile il fair value, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

(iii) Altri Principi di consolidamento

I principali criteri di consolidamento adottati sono di seguito specificati:

- ✓ le partite di credito e debito, i costi e i ricavi, i dividendi e tutte le operazioni di ammontare significativo intercorse tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminate;
- ✓ qualora necessario, sono effettuate rettifiche ai bilanci delle imprese controllate per allineare i criteri contabili utilizzati a quelli adottati dal Gruppo;
- ✓ I saldi infragruppo e gli utili e le perdite derivanti da operazioni infragruppo sono eliminate nel bilancio consolidato. Gli utili infragruppo derivanti da operazioni con società collegate sono eliminati nell'ambito della valutazione della partecipazione con il metodo del patrimonio netto. Le perdite infragruppo sono eliminate a meno che non vi sia evidenza che siano realizzate nei confronti di terzi.
- ✓ gli effetti fiscali, derivanti dalle rettifiche di consolidamento, sono contabilizzati nella voce "imposte differite" se passivi e "imposte anticipate" se attivi;

4.1 Trattamento poste in valuta

(i) Operazioni in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo Vimi è l'euro. Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro sulla base del cambio della data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono

convertite al cambio della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. Le differenze cambio che emergono dalla conversione sono imputate a conto economico. Le attività e passività non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio in vigore alla data della transazione. Le attività e passività monetarie valutate al fair value sono convertite in euro al cambio della data rispetto alla quale è stato determinato il fair value.

(ii) Conversione dei bilanci in valuta estera

Le attività e le passività delle società residenti in Paesi diversi da quelli dell'Unione Europea, comprese le rettifiche derivanti dal processo di consolidamento relative all'avviamento e agli adeguamenti al fair value generati dall'acquisizione di un'impresa estera al di fuori della UE, sono convertite ai cambi della data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria. I ricavi ed i costi delle medesime società sono convertiti al cambio medio del periodo, che approssima i cambi alle date alle quali sono avvenute le singole transazioni. Le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate direttamente in un'apposita riserva di patrimonio netto denominata Riserva di conversione. Al momento della dismissione di una entità economica estera, le differenze cambio accumulate e riportate nella Riserva di conversione sono rilevate a conto economico.

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei valori economici e patrimoniali delle società con valuta funzionale diversa dall'euro sono stati i seguenti:

	Medi al 30 giugno 2020	Al 30 giugno 2020	Medi al 30 giugno 2019	Al 30 giugno 2019
Dollaro USA	1,1014	1,1198	1,1300	1,1380

6. Settori operativi: informative

In base alla definizione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 8, un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriale che generino costi e ricavi;
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale/operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati;
- per cui sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti del Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Inoltre, si tiene a precisare che la società non presenta un'attività operativa stagionale bensì questa si mantiene ad un livello costante per tutto l'esercizio.

7. Posizione Finanziaria Netta

Al 30 giugno 2020 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 21.781 migliaia di euro, rispetto a 19.599 migliaia di euro di fine 2019. Al netto dell'effetto peggiorativo di 4.453 migliaia di euro, dovuta allo standard IFRS 16, il valore della stessa risulterebbe di 17.328 migliaia di euro.

Il valore della Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno include un valore di Earn Out pari a 3.810 migliaia di euro, inferiore di 1.000 migliaia di euro rispetto al 2019, a fronte del pagamento dell'acconto ai vecchi soci della controllata MF INOX avvenuto nel primo semestre 2020.

Di seguito viene riportato il confronto della Posizione Finanziaria Netta, nei due periodi in esame.

migliaia di Euro	30/06/2020	31/12/2019	30.06.2020 escluso IFRS16
	importi	importi	importi
A. Cassa	2	1	2
B. Disponibilità liquide	10.350	6.781	10.350
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	10.352	6.782	10.352
D. Debiti bancari correnti	(6.479)	(5.259)	(6.479)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(2.621)	(3.769)	(1.783)
F. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(1.000)	(1.000)	(1.000)
G. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E+F)	252	(3.246)	1.090,00
H. Debiti bancari non correnti	(19.223)	(12.543)	(15.608)
I. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(2.810)	(3.810)	(2.810)
L. Indebitamento finanziario non corrente (H+I)	(22.033)	(16.353)	(18.418)
M. Posizione finanziaria netta (G+L)	(21.781)	(19.599)	(17.328)

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2020 include debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 4.453 migliaia di euro, di cui 838 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2019 ammontavano a complessivi 4.808 migliaia di euro, di cui 841 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi.

8. Immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0
Costo o valutazione						
Al 1° gennaio 2019	5.683	41.481	4.059	1.810	682	53.715
Incrementi	6	1.632	420	41	572	2.671
Riclassificazioni (*)		677			(677)	0
Cessioni		(477)	(12)			(489)
Al 31 dicembre 2019	5.689	43.313	4.467	1.851	577	55.897
Incrementi	0	317	125	21	33	496
Riclassificazioni (*)		317			(317)	0
Cessioni						0
Al 30 giugno 2020	5.689	43.947	4.592	1.872	293	56.393
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1° gennaio 2019	2.570	31.491	2.925	1.546	0	38.532
Quota di ammortamento dell'anno	142	2.778	500	87	—	3.507
Incrementi – acquisiti all'esterno						0
Cessioni	(14)	(423)	(13)		—	(450)
Al 31 dicembre 2019	2.698	33.846	3.412	1.633	0	41.589
Quota di ammortamento del periodo	68	1.142	260	34		1.504
Cessioni						0
Al 30 giugno 2020	2.766	34.988	3.672	1.667	0	43.093
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2019	2.991	9.467	1.055	218	577	14.308
al 30 giugno 2020	2.923	8.959	920	205	293	13.301

* Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso nel precedente esercizio, all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso.

I principali investimenti in beni materiali, per un totale di euro 496 migliaia, sono costituiti dall'acquisto di nuove attrezzature e migliorie su beni già esistenti.

Si fa presente che non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché quando presenti hanno avuto effetti non rilevanti.

Oneri finanziari capitalizzati

Il Gruppo non ha capitalizzato oneri finanziari ad alcuna voce iscritta all'attivo, vista l'irrilevanza degli interessi loro attribuibili.

Terreni e fabbricati

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di euro 2.923 migliaia (2019: euro 2.991 migliaia), sono liberi da ipoteche.

9. Diritto D'uso

Con l'introduzione del nuovo standard IFRS 16 dal 1° gennaio 2019 è stato contabilizzato l'effetto rinveniente dall'adozione di tale principio. Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce Diritti D'uso per categoria di attività del primo semestre 2020 oggetto di commento:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Auto e veicoli industriali	Totale
	€000	€000	€000	€000
Costo o valutazione				
Al 1° gennaio 2019	924		743	1.667
Incrementi	3.164	395	-	3.559
Riclassificazioni (*)	-	-	-	-
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	4.088	395	743	5.226
Incrementi			56	56
Riclassificazioni (*)				-
Cessioni				-
Al 30 giugno 2020	4.088	395	799	5.282
Ammortamenti e svalutazioni				
Al 1° gennaio 2019	-	-	-	-
Quota di ammortamento dell'anno	212	17	189	418
Cessioni	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2019	212	17	189	418
Quota di ammortamento del periodo	304	33	113	450
Cessioni	-	-	-	-
Al 30 giugno 2020	516	50	302	868
Valore netto contabile				
Al 31 dicembre 2019	3.876	378	554	4.808
al 30 giugno 2020	3.572	345	496	4.414

Si precisa che il diritto d'uso relativo al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la capogruppo Finregg. La Società per la sottoscrizione di tali contratti ha seguito il "regolamento AIM parti correlate" che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione.

10. Immobilizzazioni Immateriali

	Avviamento	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e licenze a vita utile definita	Altri minori	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo	14.210	1.249	469	79	0	16.007
Al 1° gennaio 2019	14.210	1.249	469	79	-	16.007
Cessioni						-
Incrementi – acquisiti all'esterno	-	-	337	-	308	645
Riclassificazioni						-
Al 31 dicembre 2019	14.210	1.249	806	79	308	16.652
Cessioni						-
Incrementi	-		13		311	324
Riclassificazioni						-
Al 30 giugno 2020	14.210	1.249	819	79	619	16.976
Ammortamenti e perdita di valore						
Al 1° gennaio 2019	0	475	196	76	0	747
Ammortamento		250	143	2		395
Al 31 dicembre 2019	0	725	339	78	0	1.142
Ammortamento	-	125	70	-		
Al 30 giugno 2020	0	850	409	78	0	1.337
Valore netto contabile						
Al 31 dicembre 2019	14.210	524	467	1	308	15.510
al 30 giugno 2020	14.210	399	410	1	619	15.639

Acquisizioni dell'esercizio

Nel corso del semestre oggetto di commento sono stati sostenuti costi per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi, per i quali sono stati ritenuti soddisfatti i requisiti richiesti dai Principi Contabili di riferimento per essere capitalizzati. Alla data in esame sono stati capitalizzati costi di sviluppo pari ad euro 311 migliaia.

L'operazione di acquisizione di MF Inox nel corso del 2018 ha determinato la rilevazione dell'avviamento iscritto per la prima volta nel corso dell'esercizio 2018.

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito netto

Il Gruppo Vimi ha sottoposto ad impairment test la voce avviamento della CGU MF ed il capitale investito netto della CGU VIMI in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività e dello IAS 34 – Bilanci Intermedi, che prevedono la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore; in

questo caso l'impairment test deve avvenire non solo in occasione della redazione del bilancio annuale, ma anche nei resoconti intermedi.

L'Emergenza Covid-19 ha impattato quasi tutti i mercati mondiali ed è stato giudicato un trigger events, un segnale di possibile riduzione di valore. A seguito di questa situazione, e tenendo in considerazione le raccomandazioni ricevute dai regolatori italiani ed europei, il Management ha aggiornato, laddove necessario, i piani industriali a medio lungo termine a seguito dell'evoluzione dello scenario legato all'emergenza sanitaria e si sono di conseguenza attivate, in sede di redazione della presente relazione finanziaria semestrale, le procedure di Impairment test ai fini di valutare la recuperabilità degli avviamenti e del capitale investito netto.

Pertanto, gli Amministratori al 30 giugno 2020, hanno sottoposto ad impairment test le 'attività a vita utile indefinita', con riferimento all'avviamento iscritto al 30 giugno 2020 della CGU MF Inox. Tale verifica è effettuata attraverso la determinazione del valore recuperabile della Cash Generating Unit (CGU) di riferimento, tramite il metodo del Discounted Cash Flow secondo le modalità definite dallo IAS 36.

Il valore recuperabile è stato determinato nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con il valore del capitale investito netto.

L'impairment test, nonché il sottostante piano pluriennale, riferito alle attività iscritte al 30 giugno 2020, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 settembre 2020 dalla società consolidata MF Inox S.r.l..

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tale test sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento, come precedentemente indicato, ai dati del periodo 1° luglio 2020 – 31 dicembre 2024 desumibili dal piano pluriennale predisposto dagli Amministratori (di seguito il "Piano MF"). Il Piano MF è stato ridefinito sulla base dell'andamento del primo semestre dell'anno corrente alla luce della diffusione della pandemia di Covid-19, la quale, si è manifestata per la prima volta nel mese di gennaio 2020 in Cina e successivamente anche nel nostro paese; inoltre riflette tassi di crescita che si basano su previsioni di ricavi basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato.
- per la determinazione del flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno di previsione esplicita si è provveduto a riflettere, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, un bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero.
- WACC (costo medio ponderato del capitale) pari al 7,56%;
- G-rate pari al 1,5%, in linea con l'inflazione italiana al 2024;

L'applicazione delle ipotesi descritte determina come esito del test un valore recuperabile al 30 giugno 2020 superiore al valore contabile dell'Avviamento ed in generale del capitale investito netto della CGU MF Inox. Pertanto, non sono emersi elementi da richiedere svalutazioni dell'avviamento e più in generale del capitale investito netto della CGU MF Inox al 30 giugno 2020. Tuttavia, nonostante gli Amministratori ritengano che le assunzioni utilizzate siano ragionevoli, potrebbe essere possibile che alcune delle assunzioni chiave varino significativamente in considerazione della loro natura di previsioni. I fattori che potrebbero determinare una svalutazione sono:

- ✓ significativo peggioramento delle performance consuntivate rispetto alle previsioni;
- ✓ deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui opera MF Inox.

Per supportare le proprie valutazioni, gli Amministratori hanno effettuato un'analisi di sensitività variando le assunzioni chiave del test di impairment, WACC, G-Rate ed Ebitda, di seguito si riportano i risultati del test (la sensitivity sull'EBITDA è stata effettuata anche sull'ultimo anno di piano e nel Terminal Value):

		WACC					
		6,56%	7,06%	7,56%	8,56%	9,06%	
G-Rate	0,50%	32.251	28.291	24.889	19.326	17.037	
	1,00%	35.920	31.343	27.460	21.207	18.668	
	1,50%	40.316	34.945	30.456	23.354	20.515	
	2,00%	45.676	39.259	33.991	25.829	22.624	
	2,50%	52.358	44.520	38.226	28.713	25.054	

		Ebitda					
		-10,00%	-5,00%	0,00%	5,00%	10,00%	
WACC	6,56%	33.534	36.904	40.273	43.643	47.012	
	7,06%	28.765	31.873	34.909	37.981	41.053	
	7,56%	24.779	27.603	30.426	33.249	36.073	
	8,06%	21.398	24.010	26.623	29.235	31.847	
	8,56%	18.492	20.923	23.354	25.785	28.216	

Inoltre, gli Amministratori del Gruppo hanno ritenuto opportuno verificare la recuperabilità del Capitale Investito Netto della CGU VIMI (costituita dalla Capogruppo e dalla Vimi Fasteners Inc.) a fronte degli indicatori di perdita di valore rilevati in corso d'esercizio, riconducibili alla realizzazione di un risultato operativo negativo della CGU VIMI pari ad euro 1,52 milioni, correlato al rilevante calo dei volumi di vendita. Tale verifica è effettuata attraverso la determinazione del valore recuperabile della CGU VIMI, tramite il metodo del Discounted Cash Flow secondo le modalità definite dallo IAS 36.

L'impairment test, nonché il sottostante piano pluriennale, riferito alle attività iscritte al 30 giugno 2020, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 settembre 2020.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tale test sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento, come precedentemente indicato, ai dati del periodo 1° luglio 2020 - 31 dicembre 2024 desumibili dal piano pluriennale predisposto dagli Amministratori (di seguito il "Piano VIMI"). Il Piano Vimi è stato ridefinito sulla base dell'andamento del primo semestre dell'anno corrente alla luce della diffusione della pandemia di Covid-19.
- per la determinazione del flusso di cassa operativo basato sull'ultimo anno di previsione esplicita si è provveduto a riflettere, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, un bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero.
- WACC (costo medio ponderato del capitale) pari al 7,56%;
- G-rate pari al 1,5%, in linea con l'inflazione italiana al 2024;

L'esito di tale test non ha evidenziato la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso. Il test è stato effettuato in un'ottica di multi-scenario; nel management case si è proceduto ad aggiornare i risultati attesi sulla base dei tassi di crescita che si basano su previsioni di ricavi basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. Il Piano VIMI prevede un ritorno ai livelli dei ricavi e del risultato operativo del 2018 nell'anno 2023 di Piano. Inoltre, nelle proiezioni multiscenario sono state effettuate delle ponderazioni sulla base di previsioni con impatti decrescenti e crescenti rispetto al management case. Gli Amministratori hanno effettuato un'analisi di sensitività variando le assunzioni chiave del test di impairment, WACC, G-Rate ed Ebitda, di seguito si riportano i risultati del test (la sensitivity sull'EBITDA è stata effettuata anche sull'ultimo anno di piano e nel Terminal Value):

		WACC				
		6,56%	7,06%	7,56%	8,56%	9,06%
G-Rate	0,50%	4.778	1.918	(533)	(4.523)	(6.156)
	1,00%	7.481	4.165	1.361	(3.138)	(4.955)
	1,50%	10.717	6.817	3.567	(1.556)	(3.595)
	2,00%	14.664	9.994	6.170	266	(2.043)
	2,50%	19.584	13.868	9.288	2.389	(253)

		Ebitda				
		-10,00%	-5,00%	0,00%	5,00%	10,00%
WACC	6,56%	2.679	6.682	10.686	14.689	18.693
	7,06%	(472)	3.160	6.792	10.423	14.055
	7,56%	(3.098)	224	3.567	6.866	10.187
	8,06%	(5.319)	(2.260)	798	3.856	6.914
	8,56%	(7.221)	(4.389)	(1.556)	1.276	4.108

Il valore recuperabile è allineato al valore contabile del capitale investito netto utilizzando nel modello di impairment test un WACC pari al 7,56%, oppure utilizzando un g-rate pari al 1,50%.

Infine, al 30 giugno 2020 il Patrimonio Netto del Gruppo VIMI risulta superiore alla capitalizzazione di mercato del titolo al 30 giugno 2020. Alla luce dei risultati dei suddetti impairment effettuati sulle CGU VIMI e CGU MF, che rappresentano sostanzialmente l'interno Gruppo VIMI, gli Amministratori hanno utilizzato tali risultati per la valutazione dell'impairment di secondo livello applicato al Gruppo.

L'esito di tale test non ha evidenziato la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

11. Imposte differite attive e passive, crediti e debiti tributari

11.1 Imposte differite attive

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
Avviamento (diversa periodo di deduzione fiscale)	687	687
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88	88
Ammortamento rivalutazione 2018 materiali	95	95
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	696	252
Adeguamento partite in valuta	5	5
Fondo indennità agenti	2	2
Fondo svalutazione magazzino	318	257
IRAP deducibile da IRES	-	-
Ammortamenti su macchinari, impianti e altri beni	131	131
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	502	502
costi quotazione a PN (1/5)	33	65
annullamento margine Intercompany	16	14
interessi passivi su derivato di copertura (a PN)	14	14
Contributo associativo competenza 2018	-	1
Piani pensionistici a favore di dipendenti (TFR)	33	25
Beneficio imposta sostitutiva avviamento	2.574	2.746
Totale imposte differite attive	5.194	4.884

Nel corso del 2019, la Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l.

Nel corso del semestre oggetto di commento, la Capogruppo ha maturato perdite fiscali non assorbite interamente dagli utili fiscali trasferiti dalla società controllata nell'ambito del consolidato fiscale per complessivi euro 459 migliaia. Gli Amministratori del Gruppo hanno iscritto le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

Inoltre, la voce accoglie la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento, iscritto nel bilancio della controllata MF Inox per euro 2.574 migliaia (euro 2.746 al 31 dicembre 2019). Come previsto dai principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Sono inoltre, state iscritte imposte differite attive per euro 61 migliaia sull'accantonamento a fondo svalutazione magazzino effettuato dalla Capogruppo.

11.2 Crediti Tributari

	30.06.2020	31.12.2019
11.2 - Crediti tributari	€000	€000
Credito per IVA a nuovo	332	266
Credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo	172	204
Credito per IRES	494	315
Credito per IRES a nuovo	218	218
Credito per IRAP	26	61
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	-	1
Credito costi quotazione	187	225
Totale altri crediti tributari	1.429	1.290
<i>di cui correnti</i>	1.242	1.065
<i>di cui non correnti</i>	187	225

I crediti tributari sono incrementati rispetto al 31 dicembre 2019 per l'effetto congiunto dell'aumento sia del credito IVA che del credito IRES. La quota non corrente pari a euro 187 migliaia è relativa al credito fiscale derivante dai costi di quotazione.

11.3 Imposte differite

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
Adeguamento partite in valuta	-	1
Totale fondo imposte differite	0	1

Il fondo imposte differite è decrementato rispetto all'esercizio precedente per effetto dello storno delle imposte differite iscritte a seguito del pagamento del secondo acconto dell'imposta sostitutiva relativo al plusvalore attribuito alle immobilizzazioni materiali in sede di allocazione del prezzo pagato per la società controllata MF Inox S.r.l..

11.4 Debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
Debito per IRES	264	13
Debito per IRAP		5
Totale debiti per imposte sul reddito	264	18
<i>di cui correnti</i>	<i>264</i>	<i>18</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
Debiti per Imposte sul reddito	264	18
Debiti per ritenute da versare	510	803
Totale debiti per imposte sul reddito ed altri debiti tributari	774	821
<i>di cui correnti</i>	<i>774</i>	<i>821</i>
<i>di cui non correnti</i>		<i>0</i>

Totale fondo imposte differite, debiti per imposte sul reddito e altri debiti tributari	774	822
<i>di cui correnti</i>	<i>774</i>	<i>821</i>
<i>di cui non correnti</i>	<i>-</i>	<i>1</i>

I debiti per imposte sul reddito sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto del debito per IRES sorto in sede di consolidato fiscale, relativo al primo acconto versato dalla controllata MF INOX prima della stipula dell'accordo di consolidato fiscale. Il saldo relativo agli altri debiti tributari è inferiore rispetto al 31 dicembre 2019 e sono in larga misura relative al pagamento delle ritenute da lavoro dipendente.

12. Attività e passività finanziarie

12.1 Passività finanziarie

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
Totale finanziamenti correnti (vedi Nota 19)	9.100	9.028
Totale finanziamenti non correnti (vedi Nota 19)	19.223	12.543
Totale finanziamenti	28.323	21.571

Si evidenzia che il saldo su esposto comprende un saldo pari a euro 4.453 migliaia relativo all'esposizione tra le passività correnti e non del debito potenziale derivante da contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali secondo quanto previsto dall'introduzione del nuovo standard IFRS 16.

Si precisa che si tratta di mutui, finanziamenti e conti correnti con saldo passivo, tutti concessi da istituti di credito, senza garanzie. Si fa presente che Il Gruppo, a seguito dell'avvento della Pandemia, ha richiesto e ottenuto da parte di Credit Agricole in data 29 giugno 2020:

1. la sospensione della verifica del rispetto del Covenant per il periodo corrente e per il 31 dicembre 2020;

2. la sospensione del pagamento della quota capitale delle rate in scadenza al 30 giugno 2020 ed al 31 dicembre 2020 pari ad euro 545 migliaia;

La sospensione del pagamento della quota capitale delle rate in scadenza nel corso del 2020 è stata richiesta ed ottenuta dal Gruppo anche da altri istituti di credito per un ammontare complessivo di euro 1.887.

Il Gruppo al 30 giugno 2020 ha in essere due contratti derivati, designati come strumenti di copertura di flussi di cassa futuri, iscritti tra le passività alla data di chiusura del semestre in commento in quanto con fair value negativo pari ad euro 109 migliaia.

Si precisa che tra il valore delle altre passività correnti e non è iscritto un importo a titolo di earn out pari a euro 3.809 migliaia. Lo stesso al 31 dicembre 2019 era iscritto per 4.810 migliaia e la riduzione dell'importo nel corso del semestre in commento deriva dal pagamento di un primo acconto di euro 1.000 migliaia, come previsto dal contratto di compravendita, ai vecchi soci della società MF Inox.

Informativa su rischi e strumenti finanziari

Il Gruppo è esposto al rischio di mercato, al rischio di credito ed al rischio di liquidità. Il Management è deputato alla gestione di questi rischi; in quest'attività è supportato da un comitato rischi formato da componenti dell'ufficio amministrativo della Capogruppo. Tale comitato informa sui rischi finanziari e suggerisce un'appropriata politica di gestione del rischio al management. È politica del Gruppo non sottoscrivere derivati a fini di trading o per finalità speculative.

Il Consiglio d'Amministrazione rivede ed approva le politiche di gestione di ognuno dei rischi di seguito esposti.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo delle commodities. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti e depositi.

Le analisi di sensitività relative al rischio di mercato non sono state elaborate perché il rischio di tasso, il rischio di valuta ed altri rischi di prezzo sono stati ritenuti nel loro complesso irrilevanti, nel caso del Gruppo.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione del Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica del Gruppo rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

Importi in migliaia di euro	Tasso	30.06.2020	31.12.2019
Finanziamento Credem	EU3 M+0,75%	727	792
Finanziamento Unicredit	EU3 M+0,65%	5.550	-
Finanziamento Credem	EU3 M+0,95%	2.255	2.504
Finanziamento Banco BPM	EU6 M+1,20%	5.000	5.000
Finanziamento Credit Agricole	EU6 M+1,50%	3.937	3.938
Finanziamento BPM	0,22%	500	500
Totale finanziamenti		17.969	12.734

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per euro 11 migliaia (euro 10 migliaia nel 2019). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono

state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

Rischio su titoli (Equity price risk)

Il Gruppo non possiede titoli azionari quotati, mentre possiede titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, pertanto non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. È politica del Gruppo di vendere ai clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

Rischio di liquidità

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie riclassificate come non correnti:

Importi in migliaia di euro	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	66	528	133	727
Finanziamento Credem	248	2.007	-	2.255
Finanziamento Banco BPM	1.250	2.500	1.250	5.000
Finanziamento UNICREDIT	-	3.698	1.852	5.550
Finanziamento Credit Agricole	219	1.531	2.188	3.938
Finanziamento BPM	500	-	-	500
Totale	2.283	10.264	5.422	17.969

Non si esclude infine che le attuali condizioni di incertezza possano condurre ad un disequilibrio dei parametri economico finanziari previsti nei dati di Piano ed esporre il Gruppo al rischio di mancato rispetto dei parametri previsti dai covenant negli esercizi successivi a quello in corso. In caso di necessità la Direzione del Gruppo avvierà con la banca finanziatrice una rimodulazione dei covenants economico finanziari, per gli esercizi futuri. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione eventi successivi.

Garanzie

Le società del Gruppo non hanno concesso alcuna garanzia a copertura di passività e/o rischi diversi da quelli risultanti dallo stato patrimoniale.

13. Rimanenze

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
Materie prime (al costo o valore netto di realizzo)	1.854	1.549
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (al costo o valore netto di realizzo)	3.369	3.850
Prodotti finiti (al costo o valore netto di realizzo)	5.601	4.378
Totale magazzino al minore tra costo e valore netto di realizzo	10.824	9.777

Nel corso del primo semestre dell'esercizio sono state contabilizzate a conto economico svalutazioni del magazzino pari ad euro 221 migliaia per Vimi Fasteners SpA (al 30 giugno 2019: euro 38 migliaia), in seguito al confronto tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile. L'ammontare del fondo obsolescenza magazzino della Capogruppo al 30 giugno 2020 ammonta ad euro 1.116 migliaia (euro 895 migliaia al 31 dicembre 2019), ed è riferito per euro 136 migliaia alle materie prime (euro 130 migliaia nel 2019) per euro 152 migliaia ai prodotti in corso di lavorazione e semilavorati (euro 184 migliaia nel 2019) e per euro 828 migliaia ai prodotti finiti (euro 581 migliaia nel 2019). I beni obsoleti o a lento rigiro, sono svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro.

14. Crediti commerciali e altri crediti

14.1 Crediti commerciali e altri crediti

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
Crediti commerciali	8.592	9.570
Altri crediti (Nota 13.2)	589	481
Totale Crediti commerciali e altri crediti	9.181	10.051

Fondo Svalutazione Crediti

€000	30.06.2020
FSC al 31.12.2019	169
Accantonamenti	30
Utilizzi	-
FSC al 30.06.2020	199

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti ammontante ad euro 199 migliaia. L'incremento è dovuto allo stanziamento effettuato dalla società MF Inox S.r.l. per Euro 6 migliaia e dalla Società Vimi Fasteners Spa per euro 24 migliaia. La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Al 30 giugno 2020 è stato ceduto al factor tramite clausole pro soluto un ammontare di crediti pari ad euro 340 migliaia, al 31 dicembre 2019 le cessioni pro soluto al factor ammontavano ad euro 1.761 migliaia.

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 86 giorni.

Al 30 giugno 2020 la riduzione della voce crediti rispetto al 31 dicembre 2019 è riconducibile principalmente alla riduzione del volume di ricavi realizzata nel corso del primo semestre 2020 rispetto al primo semestre 2019.

14.2 Altri crediti

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
Altri crediti	392	405
Ratei e risconti attivi	197	76
Totale altri crediti	589	481

Gli altri crediti discendono comunque dall'attività operativa del Gruppo e sono relativi principalmente a fatture da Emettere per euro 240 migliaia di natura non commerciale e a crediti diversi minori per euro 152 migliaia relativi prevalentemente al riconoscimento di un rimborso a titolo di indennizzo da parte di un cliente per euro 110 migliaia dovuto al mancato raggiungimento dei volumi concordati da contratto.

I ratei e risconti attivi sono formati da costi per assicurazioni per euro 68 migliaia (euro 43 migliaia nel 2019), costi per canoni di assistenza per euro 53 migliaia (euro 17 migliaia nel 2019) e costi per utenze, consulenze ed altri minori per euro 76 migliaia (euro 16 migliaia nel 2019).

15. Cassa e disponibilità liquide

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
Depositi bancari a vista	10.351	6.781
Cassa	1	1
	10.352	6.782

La cassa e le altre disponibilità liquide sono liberamente disponibili.

16. Capitale sociale e riserve

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
Capitale sociale	9.322	9.322
Riserva sovrapprezzo azioni	9.820	9.820
Riserva legale	607	607
Riserva straordinaria	2.908	4.097
Riserva da conferimenti	0	0
Riserva utili su cambi non realizzati	0	15
Riserva op. copertura flussi finanziari	(83)	(44)
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva FTA	1.144	1.144
Riserva utili indivisi	3.962	1.655
Riserva Azioni Proprie in portafoglio	(268)	(268)
Riserva da differenza di traduzione	22	17
Riserva per utili (perdite) a nuovo	(70)	(105)
Utile dell'esercizio	(416)	1.121
	25.980	26.413

Capitale sociale: è formato da 13.317 milioni di azioni ordinarie, di nominali € 0.69 ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato, sia con riferimento all'esercizio 2020 che all'esercizio 2019.

Riserva Sovrapprezzo azioni: si tratta della riserva anch'essa formatasi a seguito della quotazione della Capogruppo al mercato AIM Italia. La stessa accoglie l'importo dell'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni o delle quote rispetto al loro valore nominale e anche la riserva di stock options.

Riserva legale: si tratta della riserva costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ. ed è formata da utili di esercizi precedenti;

Riserva straordinaria: è formata da utili di esercizi precedenti;

Riserva utili su cambi non realizzati: si tratta di una riserva costituita ai sensi dell'art.2426, 1° comma n.8-bis Cod. Civ., formata da utili non realizzati e pertanto non è distribuibile;

Riserva FTA: è la riserva che contiene gli effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali;

Riserva per utili (perdite) a nuovo: è la riserva di utili (se il valore è positivo) o perdite (se il valore è negativo) formatasi negli esercizi successivi alla FTA della Società (dall'1/01/2016).

Riserve azioni proprie in portafoglio: Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati acquistate azioni proprie per un controvalore pari a euro 268 migliaia di euro nell'ambito della delibera del C.d.A. della Società dello scorso 1° marzo 2019 di avvio di un programma di acquisto di azioni proprie, in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli azionisti dello scorso 6 luglio 2018. Nel corso del primo semestre 2020 non è stato deliberato alcuna operazione di acquisto azioni proprie.

Riserve incorporate nel capitale sociale

Si precisa che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

17. Utile per Azione

La Perdita per azione è calcolata dividendo la perdita del 2019 attribuibile agli azionisti ordinari del Gruppo per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse dal Gruppo non è variato nel corso dell'esercizio 2019;
- il Gruppo non ha emesso obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- il Gruppo ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

Poiché quindi non vi è alcun effetto di diluizione, l'utile per azione diluito, è uguale a quello base.

Di seguito sono esposti il risultato e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione:

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari della Società	(417)	1.121
Numero azioni ordinarie	13.316.500	13.316.500
Utile per azione (in centesimi di €)	<u>(0,03)</u>	<u>0,04</u>

18. Distribuzioni effettuate e proposte

Dividendi per cassa su azioni ordinarie dichiarati e versati:

	30.06.2020	31.12.2019
	€ 000	€ 000
Dividendo	-	-

Si precisa che né nel corso dell'esercizio in commento (2020), né nel corso dell'esercizio precedente comparativo (2019) sono stati deliberati e/o versati dividendi ed acconti su dividendi.

Dividendi proposti su azioni ordinarie:

	30.06.2020	31.12.2019
	€ 000	€ 000
Dividendo esercizio 2019	-	-

19. Passività per benefici ai dipendenti

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
A. Fondo iniziale	1.235	1.164
B. Aumenti	28	49
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	28	49
B.2 Derivanti da consolidamento		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	(41)	22
C.1 Liquidazioni dell'esercizio	(41)	(44)
C.2 Altre variazioni		66
D. Debito finale	1.222	1.235

Le "altre variazioni" sono composte esclusivamente da utili attuariali (diminuzione) e perdite attuariali (aumento). La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo post-employment.

Come previsto dalla migliore prassi in materia, a seguito della novella legislativa introdotta dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005, per le società con più di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR, che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del personale, a causa di licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento, nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto sopra esposto è applicabile:

- per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS) al TFR maturato all'1.01.2007;
- per i dipendenti che nel corso del 2007 hanno optato per la previdenza complementare al TFR maturato alla data di scelta.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alle suddette date è stato incrementato dalla rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

Si precisa che il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto riferimento all'esperienza diretta del Gruppo, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

20. Finanziamenti

	Tasso di interesse	Scadenza	30.06.2020	31.12.2019
	%			
Finanziamenti correnti				
Finanziamento bancario	0,15%	08-lug-20	500	500
Finanziamento bancario	0,15%	28-ago-20	700	700
Finanziamento bancario	0,20%	04-ago-20	500	500
Finanziamento bancario	0,22%	06-lug-20	500	
Finanziamento bancario	0,22%	29-lug-20	500	
Finanziamento bancario	0,22%	30-giu-20	800	
Finanziamento bancario	EURIBOR 3M +0,69	20-mar-20	0	1.000
Finanziamento bancario	EURIBOR 3M +0,50	31-gen-21	2.479	1.308
Finanziamento bancario	EURIBOR 6M +1,25%	30-giu-24	219	1.076
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	1.250	1.246
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	248	994
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,65	6 Giu. 2020	0	100
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	66	263
Finanziamento bancario	Fisso 0,22%	30-set-20	500	500
Totale finanziamenti correnti			8.262	8.187
Finanziamenti non correnti				
Finanziamento bancario	EURIBOR 6M +1,25%	30-giu-24	3.658	2.777
Mutuo chirografario	EURIBOR 6M +1,2	15 Giu. 2024	3.744	3.744
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,50	30 Giu. 2024	5.542	0
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	13 Giu. 2023	2.004	1.505
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,75	18 Ott. 2023	661	550
Totale finanziamenti non correnti			15.609	8.576
Totale finanziamenti			23.870	16.763

I suddetti "finanziamenti correnti", costituiti principalmente da "hot money", in scadenza nei primi mesi post 30 giugno 2020, sono stati rimborsati o rinnovati da parte gli istituti di credito.

Scoperti bancari

Alla data di chiusura del semestre in commento (2020), la Società non aveva alcuno scoperto bancario così come nell'esercizio di confronto.

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi al Gruppo da istituti di credito non sono garantiti; si precisa che i finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Nel corso del 2020 la Capogruppo ha stipulato un nuovo mutuo per complessivi euro 5.550 migliaia, con banca Unicredit garantito dal mediocredito centrale.

21. Altre passività non correnti

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	427	427
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	259	234
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	182	45
Strumenti finanziari derivati	109	58
Earn Out (derivante da operazione di Business Combination)	2.810	3.810
	3.787	4.574

La voce accoglie residui contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in periodo oltre l'esercizio successivo.

Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

Al momento della stipula del contratto di compravendita della partecipazione in MF Inox, al prezzo di acquisto della stessa era stato aggiunto un importo ulteriore da corrisondersi al raggiungimento di determinati risultati nel corso degli anni ("Earn Out") per un ammontare fino ad un massimo di Euro 5 milioni. In considerazione dei dati previsionali previsti dal piano della società MF Inox corroborati dai risultati consuntivi del 2019 e del primo semestre 2020 della società del Gruppo, la valorizzazione dell'Earn Out è stata determinata ipotizzando il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti contrattualmente attualizzati utilizzando un tasso dell'1%. Questo inizialmente iscritto complessivamente per euro 4.810 migliaia, di cui 1.000 migliaia tra le altre passività correnti, nel bilancio in esame incide per euro 3.810 migliaia. Nel corso del mese di maggio 2020, è stato liquidato ai vecchi soci un acconto per complessivi euro 1.000 migliaia (nota 21).

22. Debiti commerciali e altri debiti

22.1 Debiti commerciali

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
Debito verso fornitori	6.069	9.023

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento.

Il saldo dei debiti verso fornitori al 30 giugno 2020 è decrementato rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 per effetto della riduzione dei volumi di fatturato.

La riduzione del saldo dei debiti verso fornitori al saldo al 30 giugno 2020 rispetto il 31 dicembre 2019 è riconducibile alla riduzione dei volumi consuntivati nel primo semestre 2020.

22.2 Altri debiti

	30.06.2020	31.12.2019
Debito verso enti previdenziali	678	897
Debito verso dipendenti	1.687	1.154
Debito verso amministratori	5	10
Earn out (derivante da operazione di Business Combination)	1.000	1.000
Altri debiti	402	367
Ratei e risconti passivi (quota a breve)	299	238
	4.071	3.666

I debiti verso enti previdenziali sono formati da debiti verso INPS per euro 521 migliaia (nel 2019 euro 745 migliaia), debiti verso INAIL per euro 61 migliaia (nel 2019 euro 16 migliaia), debiti verso fondi di previdenza integrativa per euro 90 migliaia (nel 2019 euro 112 migliaia) e debiti verso altri enti per euro 6 migliaia (nel 2018 euro 24 migliaia).

I debiti verso dipendenti comprendono debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per euro 1.687 migliaia (nel 2018 euro 1.154 migliaia).

La quota a breve termine dei ratei e risconti passivi accoglie valori il cui riversamento a conto economico è stato stimato nell'esercizio successivo. Tale voce comprende la quota a breve termine dei seguenti risconti passivi:

- contributo per adeguamento sismico fabbricati per euro 8 migliaia (nel 2019 euro 15 migliaia);
- contributi su ricerca e sviluppo per euro 160 migliaia (nel 2019 euro 129 migliaia);
- contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per euro 48 migliaia (nel 2019 euro 26 migliaia);
- la restante parte è relativa ad altre voci minori per euro 83 migliaia (nel 2019 euro 68 migliaia).

23. Fondi per Rischi e Oneri

	30.06.2020	31.12.2019
	€000	€000
A. Fondi Iniziale	112	112
B. Aumenti	-	-
C. Diminuzioni	-	-
D. Fondo finale	112	112

I fondi per rischi ed oneri accolgono esclusivamente il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

24. Impegni e rischi

Al 30 giugno 2020, il Gruppo non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Conto economico
25. Ricavi
Suddivisione dei ricavi per area geografica:

	30.06.2020	30.06.2019
	€000	€000
Vendite di beni		
Prestazione di servizi	18.199	23.588
Totale ricavi	18.199	23.588

<u>Area geografica</u>	<u>30.06.2020</u>	<u>30.06.2019</u>
	€000	€000
Italia	5.363	7.112
Paesi UE	8.175	12.785
Europa extra-UE	601	41
USA e Canada	1.380	2.128
Resto del mondo	2.680	1.522
Totale	18.199	23.588

I ricavi del periodo sono pari a 18.199 migliaia di euro con una riduzione del 20,7% rispetto al semestre comparativo dell'esercizio precedente, come conseguenza del calo di tutti i settori nei quali opera il Gruppo a causa della diffusione del Covid-19. Dopo un primo bimestre allineato allo stesso periodo del 2019, i mesi di marzo, aprile e maggio evidenziavano una significativa riduzione del fatturato, per poi risalire ai livelli di inizio anno nel mese di giugno 2020.

In particolare, il settore dell'auto, che per il Gruppo rappresenta circa il 45% del fatturato, ha risentito del calo generalizzato delle immatricolazioni a livello globale. Il mercato italiano ha visto, infatti, una riduzione delle vendite del 46% e il mercato europeo del 39,5% nel primo semestre 2020 in confronto allo stesso periodo del 2019.

Attualmente si assiste ad un graduale risalita delle vendite grazie agli incentivi statali approvati dai vari Paesi.

26. Altri proventi

	30.06.2020	30.06.2019
	€000	€000
Costi di sviluppo in economia interna	311	212
Contributi per attrezzature	16	27
Plusvalenze da cessione cespiti	0	3
Proventi diversi e sopravvenienze attive	291	55
Contributi pubblici	167	62
Totale ricavi	785	359

I costi di sviluppo del Gruppo sono sostenuti per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dal Gruppo, svolti prevalentemente in economia interna; l'importo di Euro 311 migliaia (giugno 2019: Euro 212 migliaia) rappresenta il costo complessivo sostenuto dal Gruppo per detta attività di sviluppo di nuovi prodotti

innovativi svolta nel corso dell'esercizio in commento e per il quale sono stati ritenuti soddisfatti tutti i requisiti richiesti dai Principi Contabili per la sua capitalizzazione (per maggiori informazioni vedi Nota 28).

I proventi diversi e sopravvenienze attive sono relative principalmente a 110 migliaia di euro per un indennizzo da clienti per mancati ritiri di merce.

I contributi pubblici sono formati da contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti nell'esercizio 2017, 2018, 2019 e 2020 per Euro 78 migliaia (nel 2018 Euro 106 migliaia), dal contributo riconosciuto dallo Stato, ai sensi dell'art.18 del D.L.91/2014, per l'acquisto di immobilizzazioni materiali per Euro 73 migliaia (euro 26 migliaia nel 2019), sul cosiddetto Bando Innovazione in collaborazione con il Mise e la Regione Emilia Romagna per Euro 9 migliaia (stesso importo nel 2019) oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato, per l'adeguamento sismico dei fabbricati per Euro 7 migliaia (Euro 10 migliaia nel 2019).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso dell'esercizio in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

27. Costi per materiali, merci e variazione delle rimanenze

	30.06.2020	30.06.2019
	€000	€000
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	7.691	9.046
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(336)	(405)
Variazione delle rimanenze di prod. In corso di lavorazione e semilavorati	468	(279)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	(1.468)	454
Svalutazione rimanenze finali materie prime	6	-
Svalutazione rimanenze finali prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	(32)	-
Svalutazione rimanenze finali prodotti finiti	247	38
Totale costi per materiali e merci	6.576	8.854

Sono strettamente correlati all'andamento dei ricavi.

Per quanto riguarda Vimi Fasteners SpA, si tratta di costi relativi all'acquisto di materie prime (Euro 4.557 migliaia), semilavorati (Euro 344 migliaia), prodotti finiti per la commercializzazione (Euro 17 migliaia), imballaggi (Euro 99 migliaia), beni strumentali spesabili nell'esercizio (Euro 813 migliaia) e beni di consumo vario e altri beni (Euro 476 migliaia). Relativamente a MF Inox Srl, invece, sono costi di acquisto materie prime (Euro 742 migliaia) e prodotti finiti per la commercializzazione e residui (Euro 558 migliaia). La restante parte pari è relativa a beni di consumo e materiale varie della controllata Vimi fasteners Inc. (Euro 85 migliaia).

La svalutazione sul magazzino risponde all'esigenza di adeguare il valore delle rimanenze finali al minore valore di mercato.

28. Costi per servizi e godimento beni di terzi

	30.06.2020	30.06.2019
	€000	€000
Lavorazioni di terzi	1.993	2.637
Manutenzioni	628	625
Utenze	454	684
Trasporti	416	569
Provvigioni	80	101
Altre spese commerciali di vendita	92	234
Servizi vari relativi al personale	69	117
Consulenze	464	307
Compensi amministratori	74	106
Compensi sindaci	17	20
Affitti e noleggi vari	49	140
Assicurazioni	76	67
Altri costi per servizi	177	137
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	4.589	5.744

Tale voce accoglie sia costi fissi che costi variabili e come tali correlati all'andamento dei ricavi per tale motivo si spiega una riduzione degli stessi.

Costi di ricerca e sviluppo

Nel periodo in esame il Gruppo ha continuato il suo impegno nella ricerca e nello sviluppo in continuità con quanto fatto negli ultimi esercizi: nel corso del primo semestre del 2020 le spese sostenute sono state di 524 migliaia di Euro (euro 212 migliaia al 30 giugno 2019); queste si riferiscono a spese per il personale per Euro 412 migliaia, consulenze per Euro 96 migliaia e la restante parte pari a Euro 15 migliaia relativa alla quota ammortamento dei macchinari utilizzati nel processo. Di questi costi solo euro 311 migliaia sono stati capitalizzati (vedi Nota24). In particolare, è stato avviato un progetto relativo al miglioramento della resistenza a fatica di viti ad alta resistenza e al controllo del coefficiente di attrito mediante processi innovativi di rullatura e trattamento termico delle superfici. Tale progetto, sviluppato in collaborazione con prestigiose università, è stato ammesso al finanziamento della Regione Emilia-Romagna nell'ambito del cosiddetto "Bando innovazione". I costi di ricerca non capitalizzabili sono stati spesi nel periodo corrente: l'importo speso nel 2020 ammonta a euro 212 migliaia (euro 12 migliaia nel 2019); sono stati comunque riclassificati tra i costi del personale nel conto economico riclassificato per destinazione.

29. Costi del personale

	30.06.2020	30.06.2019
	€000	€000
Salari e stipendi	4.061	5.033
Oneri sociali	1.208	1.447
Costi pensionistici	289	291
Altri costi	80	98
Totale costi del personale	5.638	6.869

Si precisa che non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti, al di fuori della parte maturata

del piano di stock option, iniziato nell'esercizio 2018, riservato a personale dirigente, che non ha avuto effetti nell'esercizio in commento.

La riduzione del costo del personale è relativa alla straordinarietà del periodo attraversato. La diffusione della pandemia di Covid-19 e le successive misure da parte del governo per contrastare la diffusione dei contagi ha permesso alle società di utilizzare lo strumento della cassa integrazione per un totale di circa 47 migliaia di ore. Oltre all'utilizzo degli ammortizzatori sociali, nel corso del periodo il Gruppo ha fatto meno ricorso all'utilizzo di lavoratori somministrati per effetto della riduzione dei volumi di produzione.

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	30.06.2020	30.06.2019	Variazioni
Dirigenti	6	6	0
Impiegati	66	67	-1
operai	168	175	-7
Totali	240	248	-8

L'organico medio del gruppo dell'esercizio precedente ammontava a 248 unità. Nel corso del periodo in commento l'organico è diminuito a seguito del minor utilizzo del personale somministrato.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

30. Ammortamenti e svalutazioni

	30.06.2020	30.06.2019
	€000	€000
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali	1.503	1.792
Ammortamenti Immobilizzazioni materiali IFRS 16	450	131
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	196	168
Totale ammortamenti e svalutazioni	2.149	2.091

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgono l'effetto economico sull'esercizio derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

Si precisa che il Gruppo non ha in essere né nel corso dell'esercizio in commento né nel corso dell'esercizio comparativo alcun contratto di leasing.

Si precisa anche che il Gruppo non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) e neppure dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso dell'esercizio in commento che nel corso dell'esercizio comparativo.

L'incremento della voce ammortamenti delle immobilizzazioni materiali è relativo all'effetto dell'ammortamento dei diritti d'uso in ossequio a quanto previsto dal principio IFRS 16 applicato dal Gruppo nel 2019 pari ad Euro 450 migliaia. Si precisa che la voce dell'esercizio comparativo non aveva al suo interno il contratto di affitto del nuovo stabilimento di Novellara e del relativo impianto fotovoltaico perché entrati in funzione nel mese di ottobre 2019.

Le differenze di cambio nette sono state incluse tra gli oneri e proventi finanziari, in ossequio alla normativa italiana.

31. Accantonamenti per Rischi e Oneri

	30.06.2020	30.06.2019
	€000	€000
Svalutazione crediti	30	5
Indennità agenti	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	30	5

La svalutazione dei crediti risponde all'esigenza di adeguare il valore dei crediti al presumibile valore di realizzo.

32. Altri costi operativi

	30.06.2020	30.06.2019
	€000	€000
Minusvalenze da cessione cespiti	-	12
Erogazioni liberali a dipendenti	9	4
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	57	48
Amministratori	209	209
Altri costi e perdite	141	194
Totale altri costi operativi	416	467

Il saldo di tale voce è sostanzialmente in linea con il dato relativo all'esercizio precedente.

Tale voce di costo è interamente riclassificata nelle spese amministrative e generali.

33. Proventi Finanziari

	30.06.2020	30.06.2019
	€000	€000
Interessi attivi bancari		0
Sconti finanziari da fornitori	1	1
Utili su cambi	18	12
Totale proventi finanziari	19	13

I proventi finanziari appaiono in linea con quanto esposto relativamente al precedente esercizio.

34. Oneri finanziari

	30.06.2020	30.06.2019
	€000	€000
Sconti finanziari a clienti	29	26
Interessi passivi	87	144
Altre spese e commissioni bancarie	36	16
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	12	12
Effetto IFRS 16	47	15
Totale interessi passivi	211	213
Perdite su cambi	19	16
Totale oneri finanziari	230	229

La voce Oneri finanziari appare in linea con il valore relativo all'esercizio precedente. Alla riduzione degli interessi passivi bancari si contrappone l'incremento degli interessi per IFRS 16, nonché l'aumento delle spese bancarie.

35. Imposte sul reddito

	30.06.2020	30.06.2019
	€000	€000
Imposte sul reddito	(257)	(356)
Imposte differite	465	471
Totale	208	115

La voce complessiva delle imposte è diminuita rispetto allo scorso esercizio a causa della riduzione dell'importo delle imposte sul reddito corrente.

36. Operazioni con Parti Correlate

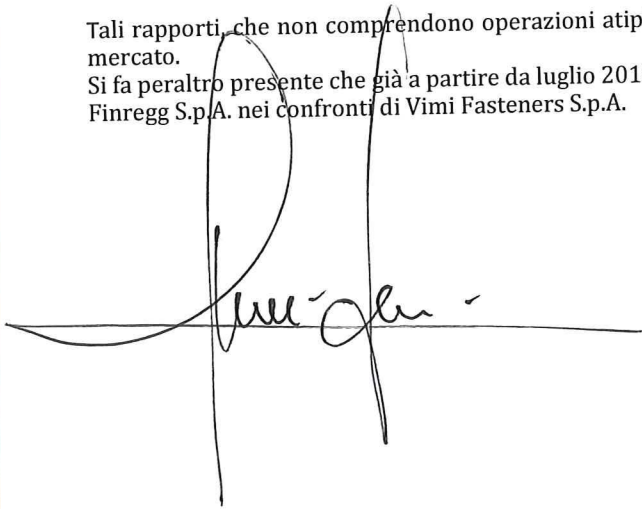
Società dati in .000 di €	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	157		2	
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	2		157	
Totale	159	0	159	

Società dati in .000 di €	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanziari	Oneri finanziari
Vimi Fasteners S.p.A.	2	53		
<i>nei bilanci delle parti correlate:</i>				
<i>Finregg Spa</i>	53	2		
Totale	55	55	0	0

Oltre a quanto riportato nelle tabelle sopra esposte al 30 giugno 2020 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg S.p.A. i quali hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale ad euro 3.114 migliaia (euro 3.410 migliaia al 31 dicembre 2019), debiti finanziari per lease pari ad euro 3.137 migliaia (euro 3.419 migliaia al 31 dicembre 2019), ammortamenti pari ad euro 297 migliaia, (nessun importo al 30 giugno 2019) e interessi passivi pari ad euro 33 migliaia (nessun importo al 30 giugno 2019).

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessato la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg S.p.A. nei confronti di Vimi Fasteners S.p.A.





Relazione sulla gestione a corredo del bilancio consolidato al 30 Giugno 2020

Indice

SCENARIO MACROECONOMICO	56
Analisi generale.....	56
Il settore <i>Fasteners</i>	57
Indicatori alternativi di performance.....	57
ANDAMENTO DEL GRUPPO	59
Informativa sull'emergenza covid-19	59
Conto economico	60
Ricavi e ordini.....	61
Margine lordo industriale.....	61
Costi amministrativi.....	62
Costi commerciali	62
Altri costi operativi	62
Margine operativo lordo (EBITDA)	62
Ammortamenti e altre svalutazioni	62
Risultato operativo (EBIT).....	62
Risultato prima delle imposte	62
Risultato netto del periodo	63
Profilo patrimoniale e finanziario	63
Investimenti.....	64
Indicatori di risultati finanziari	65
risorse umane, formazione e relazioni industriali	66
Salute, sicurezza ed ambiente	66
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	67
Prospetto di raccordo tra il risultato di periodo ed il patrimonio netto della società.....	68
Prevedibile evoluzione della gestione.....	68
Principali rischi e incertezze cui il gruppo è esposto	69
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	70

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio consolidato chiuso al 30 giugno 2020 del Gruppo Vimi Fasteners composto dalle seguenti società:

- Vimi Fasteners S.p.A., capogruppo, sede a Novellara (Re);
- MF Inox s.r.l., controllata al 100%, sede ad Albese con Cassano (Como);
- Vimi Fasteners GmbH, controllata al 100%, sede a Rommerskirchen, Germania,
- Vimi Fasteners Inc., controllata al 100%, sede a Charlotte, NC, USA.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

Gli effetti della pandemia pesano sull'economia globale. Nel primo semestre del 2020 il prodotto si è contratto in misura marcata nelle principali economie mondiali. Gli scambi internazionali si sono fortemente ridimensionati. Anche se, in tutto il mondo, si è provveduto a rendere meno severe le politiche di contenimento, la ripresa a livello internazionale resta disomogenea, incerta e incompleta. Le prospettive mondiali sono ancora dominate dall'evoluzione della pandemia di coronavirus (COVID-19). L'allentamento delle misure di contenimento, associato alla crescita del numero di nuovi casi di COVID-19 in molti paesi, rende la ripresa globale estremamente incerta.

I dati ricavati dalle indagini indicano che la contrazione senza precedenti dell'economia mondiale nel primo semestre del 2020 sta lasciando spazio a segnali di un'inversione di tendenza. A giugno l'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto (esclusa l'area dell'euro) ha continuato a registrare un recupero dal minimo toccato ad aprile. L'incremento di giugno ha interessato tutti i sottocomponenti. Anche il settore dei servizi, che aveva mostrato un ritardo rispetto a quello manifatturiero in termini di miglioramento, ha segnato una forte ripresa. Tuttavia, ovunque, ad eccezione della Cina, gli indici PMI hanno continuato a segnalare una contrazione evidenziando la persistente debolezza dei livelli di attività a livello mondiale.

Le informazioni pervenute dopo l'ultima riunione di politica monetaria, tenutasi all'inizio di giugno, segnalano una ripresa dell'economia dell'area dell'euro, sebbene il livello dell'attività rimanga ben al di sotto dei livelli antecedenti la pandemia di coronavirus (COVID-19) e le prospettive restino fortemente incerte. L'inflazione complessiva è frenata dal calo delle quotazioni dell'energia e le pressioni sui prezzi dovrebbero rimanere molto contenute per effetto della drastica diminuzione della crescita del PIL in termini reali e del connesso significativo incremento della capacità inutilizzata nell'economia. Le misure di politica monetaria della BCE si stanno gradualmente trasferendo all'economia dell'area dell'euro, fornendo un sostegno essenziale alla ripresa e contribuendo a compensare lo spostamento verso il basso, connesso alla pandemia, del profilo previsto per l'inflazione. Nel contempo le prospettive economiche sono caratterizzate da elevata incertezza e soggette a rischi al ribasso. In tale contesto, il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariato l'orientamento complessivo della politica monetaria e di riconfermare per intero l'insieme delle misure di politica monetaria già in essere.

In Italia nel primo trimestre il PIL è diminuito del -5,3% e vi ha contribuito soprattutto la contrazione della domanda interna, particolarmente marcata per la spesa delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi. Anche l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato negativo, in conseguenza di una flessione delle esportazioni più ampia di quella delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso in tutti i settori, specialmente nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. La contrazione del PIL si è accentuata nel secondo trimestre e si è attestata al -12,4%. Tale dato è influenzato notevolmente dal mese di aprile in cui l'attività ha toccato livelli minimi in tutti i principali comparti. Gli indicatori congiunturali più tempestivi, di natura sia qualitativa sia quantitativa, hanno poi mostrato segnali di

miglioramento da maggio, in concomitanza con il graduale allentamento delle misure di sospensione dell'attività produttiva.

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEL SECONDO SEMESTRE 2020 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nel forecast di luglio 2020, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) prevede tassi di crescita dell'economia mondiale in netto decremento rispetto all'anno precedente (-4,9%). È un decremento generalizzato che riguarda tutti i paesi del mondo ad eccezione della Cina per la quale è prevista una crescita del +1,0%. Per quanto riguarda gli altri paesi emergenti è previsto, per l'India un decremento del (-4,5%); per la Russia (-6,6%), e per il Brasile (-9,1%); anche per gli Stati Uniti è previsto un deciso decremento (-8,0%); così come anche il ciclo economico dell'Area Euro subisce una forte contrazione pari al (-10,2%).

Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo Monetario Internazionale (FMI) indica un decremento del Pil per il 2020 pari allo (-12,8%) ed una ripresa per il 2021 pari al (+6,3%).

Il 3° trimestre, in Italia, è iniziato con una variazione positiva del PIL italiano, dopo il minimo della recessione nel 2° semestre. I dati sull'andamento a luglio sono pochi, ma una risalita è stata a fatica avviata a maggio-giugno. Tuttavia, è stata parziale e i rischi che si affievolisca sono alti, lasciando l'attività su livelli compressi. Il freno post-lockdown è la domanda che resta bassa.

A luglio la fiducia dei consumatori ha perso terreno e resta molto bassa; nonostante un rimbalzo, i consumi sono al -15% annuo a giugno (stime Confcommercio). Parziale la risalita della fiducia delle imprese; i giudizi sulle condizioni per investire restano negativi nel 2° trimestre, pur se meno sfavorevoli.

L'export di beni è ripartito a maggio (+34,6%), ma resta ancora molto sotto i livelli pre-Covid (-26,1%). Le vendite italiane hanno recuperato rispetto a quelle di Germania e USA. Tengono nei farmaceutici, meno negli alimentari, sono quasi dimezzate in autoveicoli e abbigliamento.

In prospettiva si intravede una risalita degli scambi in Europa e Cina. Invece, il calo è atteso prolungarsi nei paesi in cui l'emergenza Covid resta alta, come USA e Brasile. Si è allentato, però, il freno dell'incertezza geoeconomica nel mondo, in calo a giugno, seppure su alti livelli.

IL SETTORE FASTENERS

Il diffondersi del Covid-19 e le sue ripercussioni sulla produzione di beni strumentali e di consumo ha avuto un forte impatto sulla domanda globale dei Fasteners che ha sostanzialmente seguito l'evolversi del contagio nelle diverse aree geografiche.

A seguito di questo impatto negativo si stima che, nei primi sei mesi dell'anno, la domanda di Fasteners nel settore automotive si sia ridotta di oltre il 20% mentre la riduzione nel settore industriale e agricolo è stata leggermente inferiore.

Oil&Gas e Aerospace, settori notoriamente con ciclo produttivo più lungo, non hanno mostrato nel semestre in oggetto, riduzioni significative per cui la domanda di Fasteners è stata pressoché costante.

A partire da luglio 2020 si assiste ad una graduale risalita della domanda, che dovrà comunque consolidarsi nei mesi a venire, mitigando la significativa riduzione mostrata nella prima metà dell'anno.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European

Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;
Inoltre, racchiudono i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con il Gruppo;
- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive;

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi, Ammortamenti e svalutazioni, Risultato Operativo, proventi ed oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, imposte, Risultato Netto dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- utile lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi dell'esercizio, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e le svalutazioni dell'esercizio";
- EBITDA ADJUSTED: ottenuto aggiungendo all'EBITDA i costi non ricorrenti sostenuti nell'esercizio.
- Risultato netto dell'esercizio ADJUSTED: ottenuto aggiungendo al Risultato netto dell'esercizio i costi non ricorrenti al netto dell'effetto fiscale.
- Posizione Finanziaria Netta: è calcolata conformemente ai criteri indicati nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- PFN (Posizione Finanziaria Netta) o Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da

investimenti temporanei di liquidità.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

ANDAMENTO DEL GRUPPO

INFORMATIVA SULL'EMERGENZA COVID-19

All'inizio di gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha reso nota la diffusione dell'infezione da Covid-19 in Cina, dichiarando poi il 30 gennaio lo stato di emergenza sanitaria a livello internazionale. In febbraio si è registrata la diffusione del virus in Europa e in America che ha portato, nel corso dei mesi di marzo e aprile, ad un lockdown generalizzato. L'Italia, che è stato il primo paese europeo ad essere investito dalla pandemia e che tutt'oggi risulta uno dei più colpiti, ha adottato misure particolarmente restrittive per contenere la diffusione del virus. Le modalità e i tempi della ripresa della vita sociale e delle attività economiche sono differenziati per i diversi Paesi e restano incerti per molti di questi, mentre si assiste ad una graduale ripartenza in Cina e in Europa. In tale contesto i governi dei principali paesi mondiali stanno adottando misure per favorire il rilancio dei consumi ed il sostegno alle imprese.

La limitazione della mobilità dei cittadini e dell'operatività delle imprese, insieme ad un clima di incertezza generato dall'emergenza sanitaria, hanno avuto impatti significativi su quasi tutti i mercati mondiali.

Gli effetti della pandemia sui consumi si stanno manifestando nei diversi ambiti dell'economia in maniera non omogenea con rischio di recessione in molti settori. Il perdurare di questa situazione d'incertezza rende difficili previsioni e valutazioni di recupero nel medio e lungo termine.

L'andamento del Gruppo nel primo semestre del 2020 ha risentito in maniera significativa degli impatti della Pandemia sul sistema economico mondiale e, più specificatamente, della minore domanda di Fasteners nei vari settori industriali di utilizzo.

A livello economico, la riduzione della domanda ha complessivamente determinato per Vimi Group un impatto negativo sui ricavi di 4,9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale riduzione ha interessato marginalmente il primo trimestre (-1,6 milioni, pari al -14%) per manifestarsi in proporzioni più rilevanti nel secondo trimestre (-3,3 milioni, pari al -29%).

Le Società, a fronte di un calo dei volumi di vendita, hanno messo in atto una serie di misure di contenimento sia dei costi diretti che dei costi di struttura. Inoltre, il Gruppo si è focalizzato sulla gestione del rischio di liquidità, che consiste nella capacità di reperire le risorse necessarie per l'operatività.

Sono proseguite le azioni già iniziate nell'esercizio precedente volte al miglioramento dell'efficienza produttiva, al processo di insourcing di attività esterne e alla riduzione dei costi generali.

L'utilizzo degli ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria), con conseguente riduzione delle ore lavorate, ha permesso all'azienda di rendere "variabile" il costo del personale che, in condizioni normali, sarebbe stato "fisso".

Le azioni intraprese hanno portato ad un efficientamento che ha consentito di mitigare parzialmente l'impatto negativo della riduzione dei volumi di vendita sul margine operativo lordo.

Anche sul fronte patrimoniale e finanziario la rapidità e l'intensità degli impatti economici del virus hanno rappresentato un elemento di rischio che il Gruppo ha gestito repentinamente. Nello specifico sono stati riprogrammati gli investimenti in beni strumentali ed è iniziata una politica di gestione delle scorte più consona al nuovo scenario di mercato.

Per le rate dei mutui in scadenza nel 2020 sono state ottenute dagli istituti finanziatori, moratorie che hanno portato a un differimento agli esercizi successivi di circa 2,4 milioni di euro, a cui si è aggiunta l'accensione di un nuovo finanziamento a medio-lungo termine per complessivi 5,55 milioni di euro con garanzia del Mediocredito Centrale attraverso il fondo di garanzia per le PMI. È stata inoltre sospesa la misurazione dei Covenants sia al 30 giugno 2020 che al 31 dicembre 2020.

Inoltre, il Gruppo ha usufruito dello slittamento del pagamento dei contributi relativi al mese di aprile e del mancato versamento del saldo e del primo acconto IRAP come previsto dal DPCM "Salva Italia".

Gli incassi da clienti e i pagamenti a fornitori sono avvenuti regolarmente nonostante la crisi economica causata dal Covid-19.

Il Management ritiene che l'applicazione di queste strategie abbia consentito e consentirà al Gruppo di gestire i fabbisogni di cassa di breve periodo.

L'emergenza sanitaria indotta dal Covid-19 ha rappresentato un fatto rilevante ai sensi del paragrafo 15 dello IAS 34.

Il Gruppo continua a monitorare costantemente l'evolversi del contesto connesso alla diffusione del Covid-19 relativamente al mutevole quadro normativo di riferimento e al complesso contesto economico globale, al fine di valutare l'adozione di ulteriori misure a tutela sia della salute dei propri dipendenti che dell'operatività aziendale.

Nell'ambito dell'attuale contesto economico globale il Gruppo, anche a seguito delle raccomandazioni emesse dai regulator, ha ritenuto opportuno rivedere i propri piani industriali pluriennali e attivare le procedure di impairment test ai fini di valutare la recuperabilità dell'avviamento e del capitale investito netto.

I dati prospettici relativi ai citati impairment test sono determinati dal management del Gruppo sulla base dell'esperienza passata e delle previsioni circa gli sviluppi dei mercati in cui opera. Dato l'attuale contesto di forte incertezza, il Gruppo non può quindi assicurare che non si verifichi una perdita di valore del capitale investito netto e delle imposte anticipate in periodi futuri. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdita di valore sono monitorate costantemente dal Gruppo.

Non si sono riscontrati impatti significativi derivanti dal Covid-19 sulle altre voci di bilancio e, in particolare, sulle poste valutative riguardanti la recuperabilità dei crediti e l'obsolescenza delle rimanenze di materie prime e prodotti finiti.

Pur in presenza di un difficile contesto economico finanziario, il Gruppo ha valutato che, in assenza di criticità negli indicatori di carattere finanziario e gestionale, è in grado di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi dodici mesi senza alcuna incertezza sulla continuità aziendale.

CONTO ECONOMICO

I dati al 30 giugno 2020 del Conto Economico consolidato includono le società del gruppo indicate nella parte introduttiva del presente documento.

Il risultato economico dell'esercizio negativo per 417 migliaia di euro, (negativo per 184 migliaia di euro al 30 giugno 2019), è influenzato negativamente dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche. Fino al DPCM del 22 marzo 2020, i nostri stabilimenti produttivi hanno continuato a lavorare normalmente, pur applicando comportamenti prudenziali atti a contenere la diffusione del contagio.

Il suddetto provvedimento governativo ha imposto la temporanea sospensione delle attività produttive non essenziali, che hanno avuto ripercussioni sui risultati economici e reddituali in un contesto di generale incertezza a livello globale.

I principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del precedente esercizio, sono riportati nel seguente prospetto:

migliaia di euro	30.06.2020		30.06.2019	
	importi	%	importi	%
Ricavi	18.985	100,00%	23.948	100,00%
Costo del venduto	-12.096	-63,71%	-16.023	-66,91%
Margine lordo industriale	6.889	36,29%	7.924	33,09%
Costi amministrativi	-2.940	-15,48%	-2.989	-12,48%
Costi commerciali	-861	-4,53%	-1.243	-5,19%
Altri costi operativi	-1.324	-6,97%	-1.684	-7,03%
Margine operativo lordo (EBITDA)	1.765	9,29%	2.008	8,39%
Ammortamenti e svalutazioni	-2.180	-11,48%	-2.091	-8,73%
Utile / Perdita operativa - EBIT	-415	-2,19%	-82	-0,34%
Proventi finanziari	19	0,10%	12	0,05%
Oneri finanziari	-230	-1,21%	-228	-0,95%
Utile / Perdita prima delle imposte	-626	-3,30%	-299	-1,25%
Imposte	209	1,10%	115	0,48%
Utile / Perdita del periodo	-417	-2,20%	-184	-0,77%

Il margine lordo industriale e l'EBITDA, non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo. Si segnala inoltre che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbero non essere omogenei con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, tali valori potrebbero non essere comparabili.

RICAVI E ORDINI

I ricavi del periodo sono pari a 18.985 migliaia di euro con una riduzione del 20,7% rispetto al periodo precedente, come conseguenza del calo di tutti i settori nei quali opera il Gruppo a causa della diffusione del Covid-19.

Dopo un primo bimestre allineato al 2019, i mesi di marzo, aprile e maggio evidenziavano una significativa riduzione del fatturato, per poi risalire ai livelli di inizio anno nel mese di giugno.

In particolare, il settore dell'auto, che per il Gruppo rappresenta circa il 45% del fatturato, ha risentito del calo generalizzato delle immatricolazioni a livello globale. Il mercato italiano ha visto, infatti, una riduzione delle vendite del 46% e il mercato europeo del 39,5% nel primo semestre 2020 in confronto allo stesso periodo del 2019.

Attualmente si assiste ad un graduale risalita delle vendite grazie agli incentivi statali approvati dai vari Paesi.

Al 30 giugno 2020 il portafoglio ordini è in riduzione significativa per effetto del lock down che ha interessato l'industria mondiale e bloccato l'attività per diverse settimane.

Negli ultimi mesi il livello degli ordinativi è aumentato a conferma di una domanda del mercato in via di normalizzazione.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale dell'esercizio risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente in valore assoluto, 6.889 migliaia di euro rispetto a 7.924 migliaia di euro del 2019, mentre risulta in aumento in termini percentuali 36,29% dei ricavi contro il 33,09% dell'anno precedente.

In valore assoluto il margine lordo diminuisce a causa del minor fatturato pur mostrando un aumento di oltre 3 punti percentuali per effetto del miglioramento dell'efficienza produttiva nel rinnovato stabilimento di Novellara.

COSTI AMMINISTRATIVI

Le spese amministrative nell'esercizio ammontano a 2.940 migliaia di euro, rispetto alle 2.989 migliaia di euro del 2019, con un'incidenza sui ricavi che aumenta di 3 punti percentuali. All'interno di tale voce sono riclassificati i costi di ricerca e sviluppo.

Il Gruppo ha continuato gli investimenti in ricerca e sviluppo con una spesa complessiva di 523 migliaia di euro di cui 311 migliaia di euro capitalizzati nel semestre.

Le attività hanno riguardato lo studio e la progettazione di nuovi sistemi di fissaggio ad alte prestazioni e con materiali in lega leggera; in particolare, è continuata l'attività sul progetto finanziato dal MISE sul tema: *"Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric."*

COSTI COMMERCIALI

I costi commerciali nell'esercizio ammontano a 861 migliaia di euro, rispetto alle 1.243 migliaia di euro del 2019 e risentono anche dei minori costi di trasporto, viaggi e trasferte imposti dal lock down. Invariata la loro percentuale di incidenza sui ricavi.

ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi sono pari a 1.324 migliaia di euro, in diminuzione rispetto a 1.684 migliaia di euro del 2019 con un'incidenza sui ricavi pressoché invariata.

La voce nel suo complesso risulta diminuita perché nel 2020 sono cessati i costi relativi alla gestione temporanea dello stabilimento di Reggiolo.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo dell'esercizio risulta leggermente inferiore all'anno precedente, 1.765 migliaia di euro rispetto a 2.008 migliaia di euro del 30 giugno 2019. Migliora, invece, l'incidenza percentuale, 9,29% dei ricavi contro il 8,39% dell'anno precedente.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti pari a 2.180 migliaia di euro risultano sostanzialmente in linea con il 30 giugno 2019. La voce comprende costi per 450 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto, come previsto dal nuovo standard IFRS 16 entrato in vigore dal 1° gennaio 2019.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Il Risultato operativo registra una perdita di 415 migliaia di euro pari al -2,19% dei ricavi. Al 30 giugno 2019 era pari a -82 migliaia di euro corrispondente al -0,34% dei ricavi. La differenza è da attribuirsi principalmente alla riduzione dei ricavi.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

La perdita prima delle imposte è di 626 migliaia di euro contro la perdita di 299 migliaia di euro dell'anno precedente.

RISULTATO NETTO DEL PERIODO

La perdita del periodo è di 417 migliaia di euro pari al -2,2% dei ricavi che si confronta con la perdita di 184 migliaia di euro dell'anno precedente, corrispondente allo -0,77% dei ricavi.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2020, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

migliaia di euro	30.06.2020		31.12.2019	
	importi	%	importi	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	8.592	18%	9.570	21%
Rimanenze	10.824	23%	9.777	21%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(6.069)	-13%	(9.023)	-20%
Altri Crediti e Debiti netti	(2.015)	-4%	(1.940)	-4%
Capitale netto di funzionamento	11.332	24%	8.384	18%
Immobilizzazioni materiali	17.715	37%	19.116	42%
Immobilizzazioni immateriali	15.639	33%	15.510	34%
Immobilizzazioni finanziarie	1	0%	1	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.386	11%	5.113	11%
Capitale fisso	38.741	81%	39.741	86%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.312)	-5%	(2.113)	-5%
Capitale investito netto	47.761	100%	46.012	100%
Posizione finanziaria netta (A)	21.781	46%	19.599	43%
Patrimonio netto (B)	25.980	54%	26.413	57%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	47.761	100%	46.012	100%

Il capitale investito netto al 30 giugno 2020 è di 47.761 migliaia di euro, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2019 pari a 46.012 migliaia di euro, in dettaglio:

- il capitale netto di funzionamento passa da 8.384 migliaia di euro del 2019 a euro 11.332 migliaia del 30 giugno 2020 e l'incidenza sul capitale investito netto dal 18% del 2019 passa al 24% del 30 giugno 2020.

Le giacenze di magazzino sono aumentate da 9.777 migliaia di euro del 2019 a 10.824 migliaia di euro del giugno 2020 a causa del lockdown che ha provocato la chiusura di diverse aziende impedendo il ritiro della merce.

I crediti commerciali, in contrazione da 9.570 del 2019 a 8.592 migliaia di euro del 2020, testimoniano la riduzione delle vendite nel periodo di lockdown.

Anche i debiti commerciali si riducono per 2.954 migliaia di euro per effetto dei minori investimenti e del minor volume d'affari che ha portato una riduzione degli approvvigionamenti di materia prima e dei servizi.

- il capitale fisso in riduzione di 1.000 migliaia di euro per effetto di:

- investimenti del periodo, pari a 832 migliaia di euro;
- ammortamenti del periodo, pari a 2.149 migliaia di euro;
- Accantonamento di imposte differite attive pari a 348 migliaia di euro, in parte come conseguenza dell'adesione al consolidato nazionale fiscale e la restante parte come quota dell'imposta sostitutiva sul plusvalore delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Posizione Finanziaria Netta

Al 30 giugno 2020 la posizione finanziaria netta risulta negativa per 21.781 migliaia di euro, rispetto a 19.599 migliaia di euro di fine 2019. L'incremento temporaneo della PFN è dovuto all'aumento del capitale netto di funzionamento che, come evidenziato in precedenza, risente dei mancati ricavi a fronte dell'improvviso calo della domanda, dell'aumento degli stock di magazzino e della riduzione del debito verso fornitori. È atteso un recupero del capitale netto di funzionamento nei prossimi mesi dove prevediamo una ripresa delle attività che riporterà la PFN in linea ai valori di fine 2019.

Il valore della Posizione Finanziaria Netta al 30 giugno include un valore di Earn Out pari a 3.810 migliaia di euro, inferiore di 1.000 migliaia di euro rispetto al 2019 per effetto del pagamento del primo acconto ai vecchi soci della controllata MF INOX nel semestre oggetto di commento.

L'aumento delle disponibilità liquide e di contro dei debiti bancari non correnti risentono dell'erogazione di un nuovo finanziamento di euro 5.550 migliaia avvenuta alla fine del mese di giugno.

Di seguito viene riportato il confronto della Posizione Finanziaria Netta, nei due esercizi in esame.

migliaia di euro	30/06/2020	31/12/2019
	importi	importi
A. Cassa	2	1
B. Disponibilità liquide	10.350	6.781
C. Cassa + disponibilità liquide (A+B)	10.352	6.782
D. Debiti bancari correnti	(6.479)	(5.259)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(2.621)	(3.769)
F. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(1.000)	(1.000)
G. Indebitamento finanziario corrente (C+D+E+F)	252	(3.246)
H. Debiti bancari non correnti	(19.223)	(12.543)
I. Debito finanziario acquisizione MF Inox (earn out)	(2.810)	(3.810)
L. Indebitamento finanziario non corrente (H+I)	(22.033)	(16.353)
M. Posizione finanziaria netta (G+L)	(21.781)	(19.599)

La posizione finanziaria netta al 30 giugno 2020 include debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 4.453 migliaia di euro, di cui 838 migliaia di euro scadenti entro 12 mesi, mentre al 31 dicembre 2019 ammontavano a complessivi 4.808 migliaia di euro, di cui 841 migliaia di Euro scadenti entro 12 mesi.

Nel corso del primo semestre del 2020 sono stati effettuati investimenti per complessivi 832 migliaia di euro, di cui 496 migliaia di euro in immobilizzazioni materiali per l'acquisto di attrezzature e migliorie su macchine esistenti.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a 324 migliaia di euro, la quasi totalità (311 migliaia di euro) dovuta alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE.

Il minor livello degli investimenti è conseguenza di una rimodulazione degli stessi volta all'ottimizzazione della gestione della liquidità per fronteggiare al meglio la straordinarietà del momento storico che stiamo attraversando.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dal Gruppo nei due esercizi in esame:

INDICI DI REDDITIVA'

		30/06/2020	30/06/2019
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	-0,02	0,00
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	-0,01	0,00
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	-0,02	-0,01
Incidenza gestione extra-caratteristica	Utile d'esercizio / Utile operativo	1,00	2,24
EBITDA		1.765	2.008
EBIT		-415	-82
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,35	3,49

La riduzione di redditività consuntivata durante il primo semestre del 2020 ha determinato un leggero peggioramento dei principali indici di redditività riportati in tabella.

INDICI FINANZIARI

		30/06/2020	31/12/2019
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	1,57	1,22
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	1,04	0,79
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,84	1,74
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	0,78	0,76

Il Current ratio, superiore all'unità, è aumentato rispetto al 2019 per l'effetto congiunto dell'aumento delle attività correnti e del decremento delle passività correnti mantenendo comunque una buona propensione a generare liquidità.

Il valore del Leverage è in miglioramento rispetto al 2019 per effetto dell'aumento degli impieghi conseguenti l'introduzione del nuovo standard IFRS 16 e la riduzione del capitale proprio. Senza l'effetto di quest'ultimo l'indice risulterebbe pari a 1,68, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, evidenziando un corretto equilibrio delle fonti di finanziamento.

Il Quick ratio Superiore a 1 in incremento rispetto all'anno passato indica una situazione di equilibrio, l'azienda è in grado di far fronte agli impegni in scadenza nel breve periodo con le risorse disponibili nello stesso periodo.

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI INDUSTRIALI

Il Gruppo pone la più grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 30 giugno 2020 è pari a 228 unità in aumento rispetto alle 227 di fine 2019 di cui circa il 30% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale.

	30.06.2020	31.12.2019
Dirigenti	6	6
Impiegati	66	67
Operai	156	154
Totale	228	227

In aggiunta alle unità suddette va considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 30 giugno 2020 è pari a 12 unità contro le 20 di fine 2019.

	30.06.2020	31.12.2019
Operai somministrati	12	20
Forza lavoro complessiva	240	247

Complessivamente la forza lavoro del Gruppo risulta diminuita di sette unità.

Il costo del lavoro ammonta a 5.638 migliaia di euro in diminuzione rispetto a 6.869 migliaia di euro dello stesso periodo dell'anno precedente. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 31,13% contro il 29,12% del 30 giugno 2019.

In particolare, sul fronte del costo del personale, la riduzione delle ore lavorate, effettuata per fronteggiare il drastico calo del volume d'affari particolarmente concentrato nei mesi di aprile e di maggio, è stata accompagnata da una analoga riduzione del costo. Il Gruppo ha infatti beneficiato delle misure messe a disposizione dai governi quali la "Cassa Integrazione" in Italia, e il "Paycheck Protection Program" ("PPP") americano; quest'ultimo ha comportato l'ottenimento di contributi a sostegno del costo del personale per 31 migliaia di dollari.

In tema di relazioni industriali viene confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

Vimi Fasteners, da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori, ha mantenuto, nel corso dei primi sei mesi del 2020, la Certificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica BS/OHSAS 18001/2007, in adempimento anche a quanto previsto dall'art. 30 del D.lgs. 81/08.

Nel corso del 2020 non si sono verificati infortuni mortali o infortuni che possano aver comportato lesioni gravi e gli indici infortunistici hanno registrato valori che si collocano nelle medie degli ultimi 10 anni.

La Società ha espletato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

In corso di esercizio si sono sostenuti costi attinenti alle problematiche del personale e della sicurezza.

Per fronteggiare l'emergenza COVID-19, il Gruppo ha adottato un protocollo condiviso con le parti interessate, attraverso il quale sono state adottate tutte le misure necessarie a prevenire l'insorgenza di focolai all'interno dello stabilimento. Tra le misure adottate vi sono la misurazione della temperatura corporea prima dell'ingresso in stabilimento mediante termoscanner; l'uso della mascherina chirurgica se non si riesce a rispettare la distanza di un metro tra le parti; la disponibilità del gel a base alcolica in vari punti dello stabilimento; regole per visitatori e autisti esterni; smart working per gli impiegati.

A causa di questa emergenza la formazione del 2020 è rimasta in stand by e si tenta il recupero a partire da ottobre 2020 con le dovute precauzioni.

I processi di produzione sono essenzialmente riconducibili alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Lo stabilimento opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; la Società, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo.

La Società ha mantenuto, nel corso del 2020, la Certificazione Ambientale secondo la norma ISO 14001/2015.

La Società è, inoltre, impegnata in attività volte ad aumentare l'efficienza dei processi in un'ottica di massimizzazione del risparmio energetico.

Non sono stati causati danni ambientali e non sono pervenute lamentele da parti esterne interessate.

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che il primo semestre 2020 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL RISULTATO DI PERIODO ED IL PATRIMONIO NETTO DELLA SOCIETÀ

Di seguito si espone una tabella indicante il raccordo tra Patrimonio Netto di gruppo e risultato dell'esercizio.

	Patrimonio netto	Risultato
Vimi Fasteners S.p.A. 30.06.2020	20.324	-1.120
Differenza da traduzione	5	
Differenze consolidamento	5.760	812
Storno Margine Intercompany	-109	-109
Vimi Group 30.06.2020	25.980	-417

Si presentano di seguito i prospetti di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto corrispondenti valori al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Vimi Fasteners ha iniziato la fornitura di componenti ad una primaria casa automobilistica Europea per la produzione di supercar full electric con importanti attese di crescita dei volumi negli anni a venire.

Sono iniziate inoltre intense collaborazioni per un nuovo progetto di sviluppo di una supercar Italiana che prevede l'impiego di leghe leggere per Fasteners ad alte prestazioni.

Con riferimento al settore industriale Vimi Fasteners ha iniziato una collaborazione di lungo periodo con un leader globale per la fornitura di componenti impiegati nella produzione e manutenzione di turbocompressori per motori diesel di grandi dimensioni.

Inoltre, è in fase di perfezionamento un importante accordo di fornitura con un primario distributore nel settore aerospace per la fornitura di Fasteners in leghe leggere e ad alta resistenza.

Vimi Fasteners Inc. ha siglato in luglio un accordo di agenzia con una società di distribuzione americana, leader nella fornitura di Fasteners nei più importanti settori industriali sul territorio americano.

Alla fine del mese di settembre, un significativo cliente, ha comunicato l'ingresso in una procedura concorsuale. Successivamente, il Gruppo, in qualità di fornitore strategico, ha ricevuto comunicazione nella quale veniva assicurato l'incasso del credito pregresso e la continuità pressoché normale dell'attività operativa.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il fenomeno epidemico, ancora in circolazione in tutto il mondo rende difficile formulare delle previsioni di medio-lungo periodo.

Tuttavia, limitando lo sguardo al prossimo semestre, si prevede un miglioramento dei risultati sia sul fronte della raccolta degli ordini che delle vendite. Inoltre, continueranno le attività di razionalizzazione ed efficientamento per migliorare il risultato operativo. Nel 2020 si registrerà una contrazione delle vendite rispetto all'esercizio precedente, anche se è difficile valutarne l'entità che dipenderà dalla durata e dalla portata delle misure restrittive adottate nei principali paesi di sbocco dei prodotti del Gruppo.

In attesa che l'emergenza sanitaria sia risolta, la gestione proseguirà con le logiche che ci hanno accompagnato in questo primo semestre, orientate alla riduzione del magazzino, all'efficientamento della produzione e alla oculata gestione della liquidità.

Al contempo sarà definita una nuova organizzazione aziendale più consona alle mutate caratteristiche del Gruppo e al contesto nel quale opera.

Per quanto riguarda lo scenario futuro la fase economica successiva alla crisi premierà a nostro avviso, le aziende in grado di offrire ampie garanzie in termini di competenza, servizio, qualità, sostenibilità e trasformazione digitale.

Riteniamo che il Gruppo abbia le risorse professionali e tecnologiche così come un'eccellente dotazione di capitale umano per potersi affermare tra i più importanti players del settore.

Il Gruppo ha predisposto un nuovo piano industriale pluriennale 1° luglio 2020 – 31 dicembre 2024 (il "Piano"), corredato da un'analisi di sensitività basata sulla previsione di ulteriori scenari alternativi con impatti economici differenti a seconda del perdurare della crisi.

Le proiezioni finanziarie effettuate con orizzonte temporale di 12 mesi non mostrano tensioni finanziarie, confermando la capacità del Gruppo di fare fronte agli impegni in scadenza e, in assenza di significativi fenomeni di recrudescenza della pandemia, si prevede un indebitamento finanziario non superiore ai livelli di fine 2019.

A supporto di quanto sopra Il Gruppo può contare su linee di credito attualmente non utilizzate per 13.107 migliaia di euro e sulle operazioni finanziarie, effettuate nel semestre, quali le moratorie per complessivi 2.434 migliaia di euro e l'accensione del nuovo finanziamento per 5.550 migliaia di euro a medio-lungo termine.

Non si esclude infine che il perdurare delle attuali condizioni di incertezza del mercato, nei prossimi anni, possano condurre ad un disequilibrio dei parametri economico finanziari previsti nel Piano ed esporre il Gruppo al rischio di mancato rispetto dei covenants. Qualora si dovesse determinare tale circostanza, il Gruppo rinegozierà con la banca finanziatrice una rimodulazione dei covenants economico finanziari per gli anni successivi.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO È ESPOSTO

Il Gruppo, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- rischio di processo: il Gruppo possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione contabile, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro.
- Rischio Covid-19: oltre agli aspetti legati agli effetti economico finanziari della pandemia, il Gruppo, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08. Dato che il rischio biologico derivante dall'epidemia del Coronavirus non è un rischio professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive del Gruppo, il DVR è stato predisposto concentrando l'attenzione prevalentemente sulle azioni

di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione.

Sulla base del DVR e sulla base del successivo “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro” predisposto tra Governo e Parti Sociali, il Gruppo ha attuato un’informazione di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l’esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre, sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l’igiene delle mani. Non è possibile prevedere, alla data odierna, quale possa essere la futura evoluzione del fenomeno, ma sicuramente rappresenta una minaccia importante, non solo per la salute pubblica, ma anche per l’economia mondiale nel suo complesso.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all’informativa richiesta dall’art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si sottolinea quanto segue.

Fattori di Rischio finanziario

Il Gruppo è esposta a rischi finanziari connessi alla propria attività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. Il Gruppo è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che il Gruppo non ha significative concentrazioni di crediti. È politica del Gruppo di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente il Gruppo non ha sofferto significative perdite su crediti.

Si segnala che alla data del 31 agosto 2020 e per i periodi a confronto, i crediti scaduti sono pari a euro 1.280 migliaia su un totale di euro 8.169 migliaia (euro 11.569 migliaia nel periodo precedente). In media i crediti sono scaduti da 43 giorni. A fronte di tale scaduto il Gruppo ha effettuato rettifiche in bilancio pari a euro 199 migliaia.

- Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio delle passività finanziarie classificate come non correnti: a tal proposito si precisa che nel mese di maggio 2020, è stata ottenuta la moratoria, così come previsto dall’ABI a seguito dell’epidemia di Covid-19, per complessivi 2.242 migliaia di euro relative a rate scadenti entro un anno.

<i>Importi in migliaia di euro</i>	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale di bilancio
Finanziamento Credem	66	528	133	727

Finanziamento Credem	248	2.007	-	2.255
Finanziamento Banco BPM	1.250	2.500	1.250	5.000
Finanziamento UNICREDIT	-	3.698	1.852	5.550
Finanziamento Credit Agricole	219	1.531	2.188	3.938
Finanziamento BPM	500	-	-	500
Totale	2.283	10.264	5.422	17.969

Il Gruppo, a seguito dell'avvento della Pandemia, ha richiesto e ottenuto da parte dell'Istituto finanziatore la sospensione della verifica del rispetto del Covenant per il periodo corrente e per il 31 dicembre 2020. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto più ampiamente commentato nella sezione "Informativa sull'emergenza Covid-19".

- Rischio di mercato, nel dettaglio:
 - a) Rischio di cambio, relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione;
 - b) Rischio di tasso di interesse, relativo all'esposizione della Gruppo a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modifichino a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Gruppo al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Attualmente è politica del Gruppo rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse.

<i>Importi in migliaia di euro</i>	Condizioni	30/06/2020	31/12/2019
Finanziamento Unicredit	EUR3 M+0,5%	5.550	-
Finanziamento Credem	EUR3 M+0,75%	727	792
Finanziamento Credem	EUR3 M+0,95%	2.255	2.504
Finanziamento Banco BPM	EUR6 M+1,20%	5.000	5.000
Finanziamento Credit Agricole	EUR6 M+1,25%	3.937	3.938
Finanziamento BPM	0,42%	500	500
Totale finanziamenti		17.969	12.734

Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per il Gruppo maggiori oneri finanziari per euro 11 migliaia (euro 9 migliaia nel 2019). Ragionevolmente è ipotizzabile che un decremento di 50 basis points produca il medesimo effetto ma di segno contrario. Non sono state considerate nella sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso. Si ritiene ragionevole che la variazione dei tassi di

interesse possa produrre, sugli strumenti derivati, un effetto economico opposto, di ammontare uguale alla variazione delle transazioni sottostanti coperte azzerando di fatto la variazione.

- c) Rischio di prezzo delle commodities, dovuto a variazione della quotazione di commodity.

Il Gruppo è influenzato dalla volatilità del prezzo di alcune commodities. Le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Gli obiettivi e le politiche della Gruppo in materia di gestione del rischio finanziario e l'esposizione ai rischi sopra richiamati sono diffusamente commentati nella sezione "Gestione del rischio finanziario" nelle note illustrative ai prospetti contabili.

Novellara (RE), 30 settembre 2020
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storch)

A large, stylized handwritten signature in black ink, which appears to be 'Fabio Storch', is written over a horizontal line. The signature is highly cursive and extends significantly above and below the line.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Vimi Fasteners S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Vimi") al 30 giugno 2020. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Vimi al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Domenico Farioli
Socio

Parma, 30 settembre 2020